Solimano

Atto 2

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

No. 2,122

ATTO. II°

2122

Scena I.ª

Gabinetto, etc.

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

4873 B

Solimano poi Osmino

Sol: Olà: venga Acomate

Os: A' piedi tuoi, se di prostrarmi ar=disco, Padre, non ti sdegnar.

Sol: Parla; che chiedi?

Os: Ch'altro implorar poss' io, che per il mio Germano e perdono, e pietà?

Sol: Ma tu, che implori per lui pie=tà, perdono, sai tu i suoi falli?

Os: Ignoro i falli suoi: ma s'io non parlo, o

D 5457

Sol:

Os:

Padre, chi per lui parlerà? Taci: ascoltarti io non posso, io non deggio. Padre

Sol:

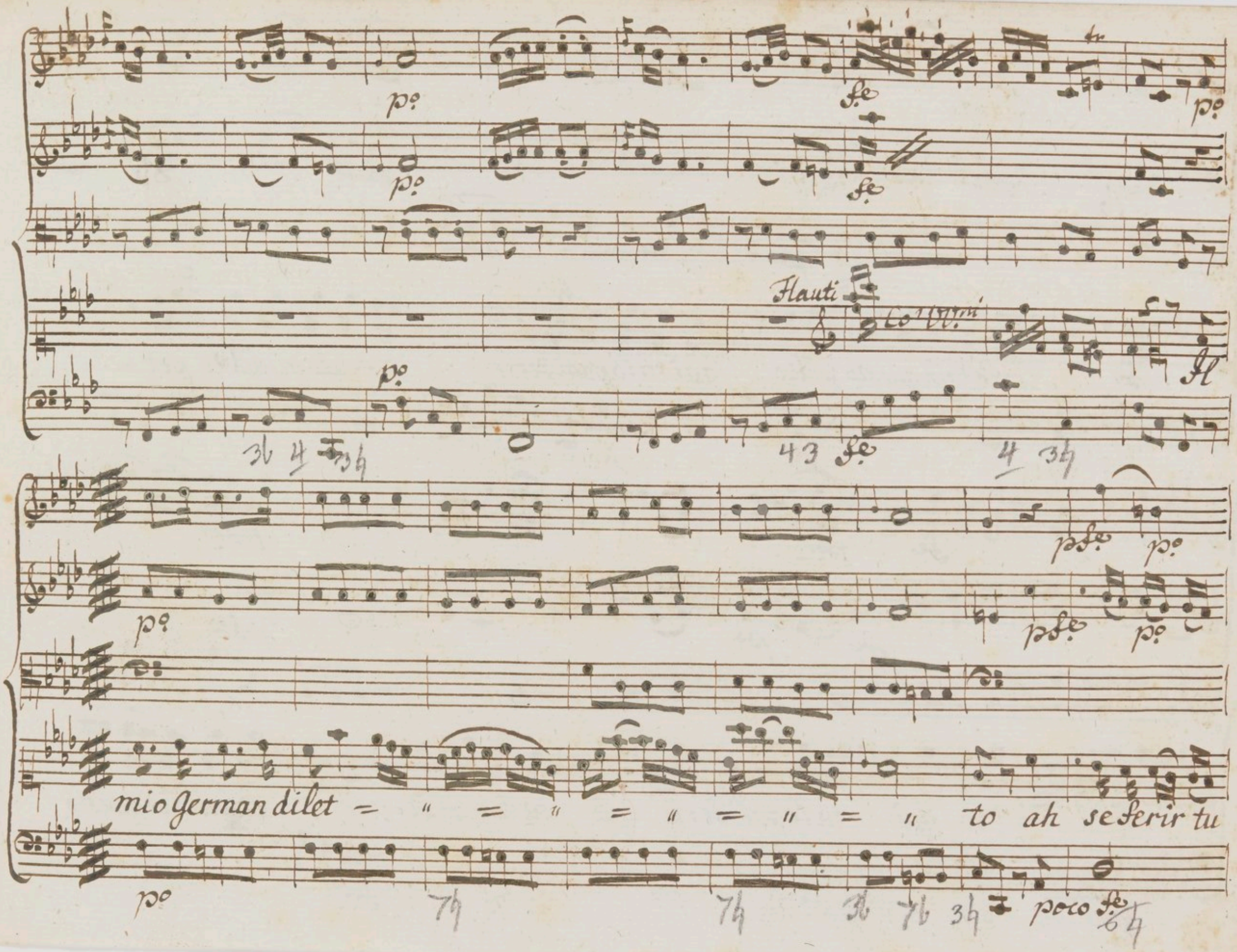
mio .... caro Padre .... Udisti Osmino? Io di tacer t'imposi, non disformar que=

Os:

rele. Parti; ubbidisci. O Genitor crudele!

Flauti all'ott.a

Allegretto


Flauti
Co' Vv.ni
mio German dilet = " = " = " = " = " to ah se ferir tu
poco fe

Flauti

vuoi! cercalo in questo petto quì tu lo puoi ferir, cercalo in questo pet = "

fe. po. pfe.

fe. po. pfe.

= " = to, quì tu lo puoi ferir, quì tu lo puoi fe = rir cercalo in questo

fe. po. fe.

p. fe p. fe

p. fe p. fe

tr

petto, qui tu lo puoi ferir, qui tu lo puoi - fe = rir.

6♭ p. 6♭ 4 3 3 fe. 5♭ 3 p. 7♭ fe. 3♭ 6♭ 6♭

tr

p.

p.

Il mio German dilet = " = " = " = " = "

6♭ 4 3 3 p. 5♭ 3 7♭ 5♭ 3 3♭ 7♭ 5♭

fe. po. pfe.

pfe. po. pfe.

" = to, ah se ferir tu vuoi! cercalo in questo petto, qui tu lo puoi fe=

poco fe. poco fe.

po.

po.

rir, cercalo in questo pet = " = " = " = " = " = "

poco fe. po.

pfe. po.

= " = " = to, quì, quì tu lo puoi ferir — quì tu lo puoi ferir, il

7b 4 7b 3♮ 5b poco fe. 3b 6♮ 6 po. 3b 4 3♮ 3b

pfe. po.

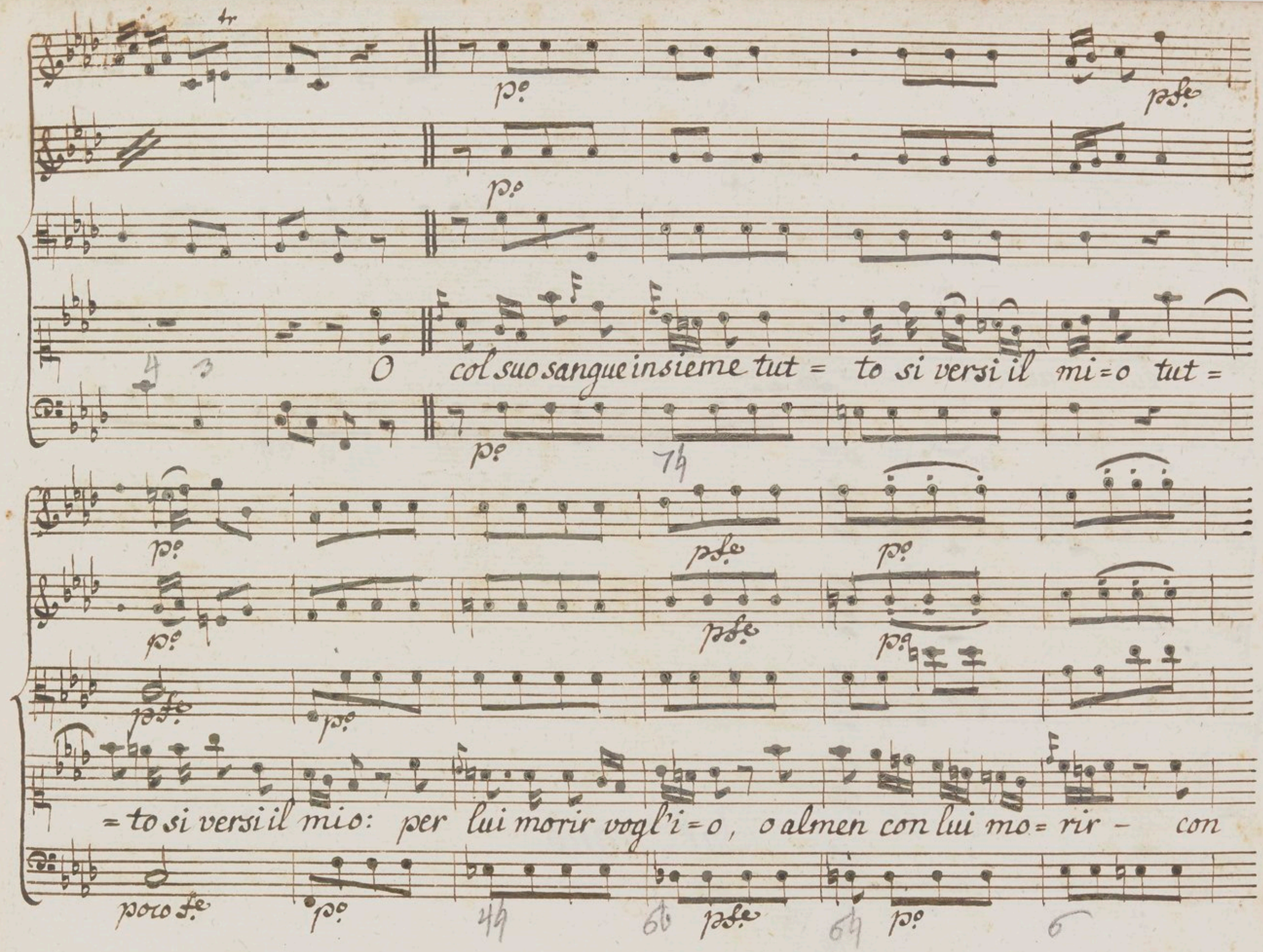
Flauti

mio German diletto ah se ferir tu vuoi! cercalo in questo petto,

7b 3b 7b 3b 3♮ 3b

qui tu lo puoi fe = rir, cercalo in questo petto, qui tu lo puoi fe = rir, qui tu lo

puoi fe = rir.


O col suo sangue insieme tut = to si versi il mi = o tut =
= to si versi il mio: per lui morir vogl'i = o, o almen con lui mo = rir - con

lui almen – morir

Dal Segno

Scena II.ª

Solimano, e poi Acomate

Sol:

Or che mi giova adesso, l'Arabo aver sconfitto,
soggiogato l'Egeo, domo l'Egitto? Prezzo di mie vittorie allor ch'io
spero chiuder in pace il ciglio, ribella il campo, e mi tradisce il figlio.
Vieni Acomate: a prò d'un figlio reo or parlami, se puoi. Condanna adesso
i miei sospetti: amante è di Narsea Selimo. A lei disposo giurò la

fede: ad onta mia pretende render pace a Tacmante, e già l'audace, sprez=

zando ogni ritegno, viene a vantarmi in faccia il suo disegno. Aco: Forse il suo cor sco=

prendo, i dubbj tuoi credè calmar Selimo. Sol: Anzi gl'irrita: or più che mai pa=

vento di qualche rea trai l mio nemico, e il figlio, segreta intelligenza.

Aco: onde il timor? Sol: Dal folle suo temerario amor. Dalla bramata alleanza co' Persi:

alsin dal Campo, che già per lui congiura, e da quella, ch'ostenta aria sicura.

Aco: Pur se parlar posso'io .... Sol: Parla, se puoi; difendi il disleal. Nò: del mio sangue

sete io non hò. Potessi ritrovarlo innocente! Aco: E delinquente ritrovarlo io non

posso. Amanarsea: per ottenerla à chiesto da te la pace: il suo delitto è

questo. Sol: Dunque al suo stolto affetto io vender deggio l'Ottomana grandezza? Al

Perso unirmi, e fornir l'armi io stesso, onde restar dal mio nemico oppresso? Nò:

soffrir nol degg'io: d'un cieco amore qual sia la forza io so. Seguiam degli Avi

le sanguinose tracce. Un colpo solo gli ultimi giorni miei renda sicuri. O=

Aco:

là! Che ascolto! Ah Solimano! Ah come si diverso da te! De' tuoi maggiori fin'

or l'orme detesti, ed or le siegui? Ah ferma! A qual prepari lutto a' Vassalli

tuoi, trionfo a tuoi nemici, qual pentimento a te? Non torre al mondo l'immagin

tua. Sai quante volte il figlio or dell'Indico lido, ed or dal Marmo vincitor ritor=

Sol:

nò. Che fù bambino la tua delizia, e sai... Non rammentarmi l'affetto

Aco:

mio, le glorie sue. Pur troppo io le rammento. Ah si del sangue i moti ti leggo già nel

volto. Secondali Signor. Gl'empj punisci, ch'an sedotto il tuo cor. Nò: di tra=

dirti non è Selim capace. A te lo chiama, disciogli i lacci suoi: rendigli il primo a=

mor. Delle tue schiere in tua difesa ei volgerà l'affetto, il suo zelo, il suo braccio,

Sol.

il suo coraggio: Se un ostaggio ne chiedi: eccomi ostaggio. Taci:

Aco.

parti: non più. Risolvi: io volo a condurlo al tuo piè. Lasciami

Sol.

solo.

Aria d'Acomate.

Flauti

Vlni con sordini

p:o

Ah = = = se il tuo core obli=a la sua pie=tà - pri=

p:o

Un poco Lento.

miera la sua pietà - primie = ra; rammenta il reo, il re=o qual sia.:

fe po

fe po

pensaqual è l'error, qual è – l'error = " = " = rammenta – il re=o, il

fe po

Col 1.o V.ni

Col 2.o V.ni

fe po fe fe

fe po

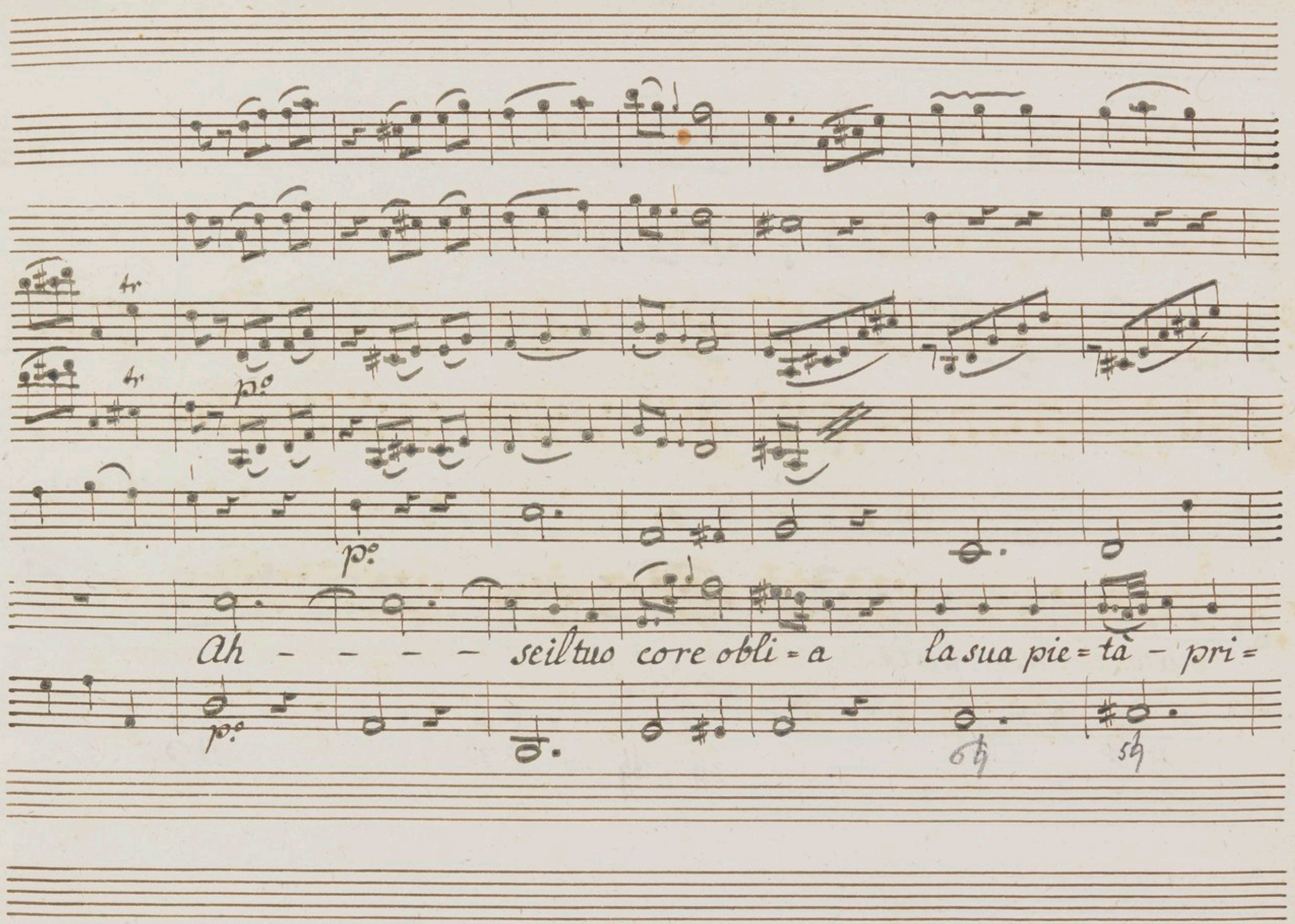
fe fe

re-o qual sia, pensa - qual è - qual è l'error, pensa qual è l'error.

6 4 3♯

3♯ 3♭ 6 4 3♯

4 3


tr
tr
p.o
p.o
p.o
Ah - - - - seil tuo core obli = a la sua pie = tà - pri =
6♮
5♮

miera, la sua pietà — " = " = " = " = " = " =

= " = " = " = " = " = primie = ra: rammenta - il

Co' Vvi.ni

Co' Vvi.ni

fe po

fe po

fe po

fe po

fe po

fe po

re=o il re=o qual si=a; pensa - qual è — qual è - l'error, rammenta qual è - l'er=

fe 7h pi 3h 6 4 3

fe 7h pi 3h 6 4 3

6 4 34

A

psfe *fe* *fmo* *pe* *fe*

psfe *fe* *pe* *fe*

ror, pensa qual è l'er = ror.

poco fe *fe* *fmo* *fe*

Co' VVni

ad

Rammentail mio consiglio, il mio consigliorammen = ta:

Allegro.

Col 1.o 4.no

Hauti

Primi

pensa che Padre se = * i: che il de = lin = quente è fi = glio, che la sua colpa è a =

Viola

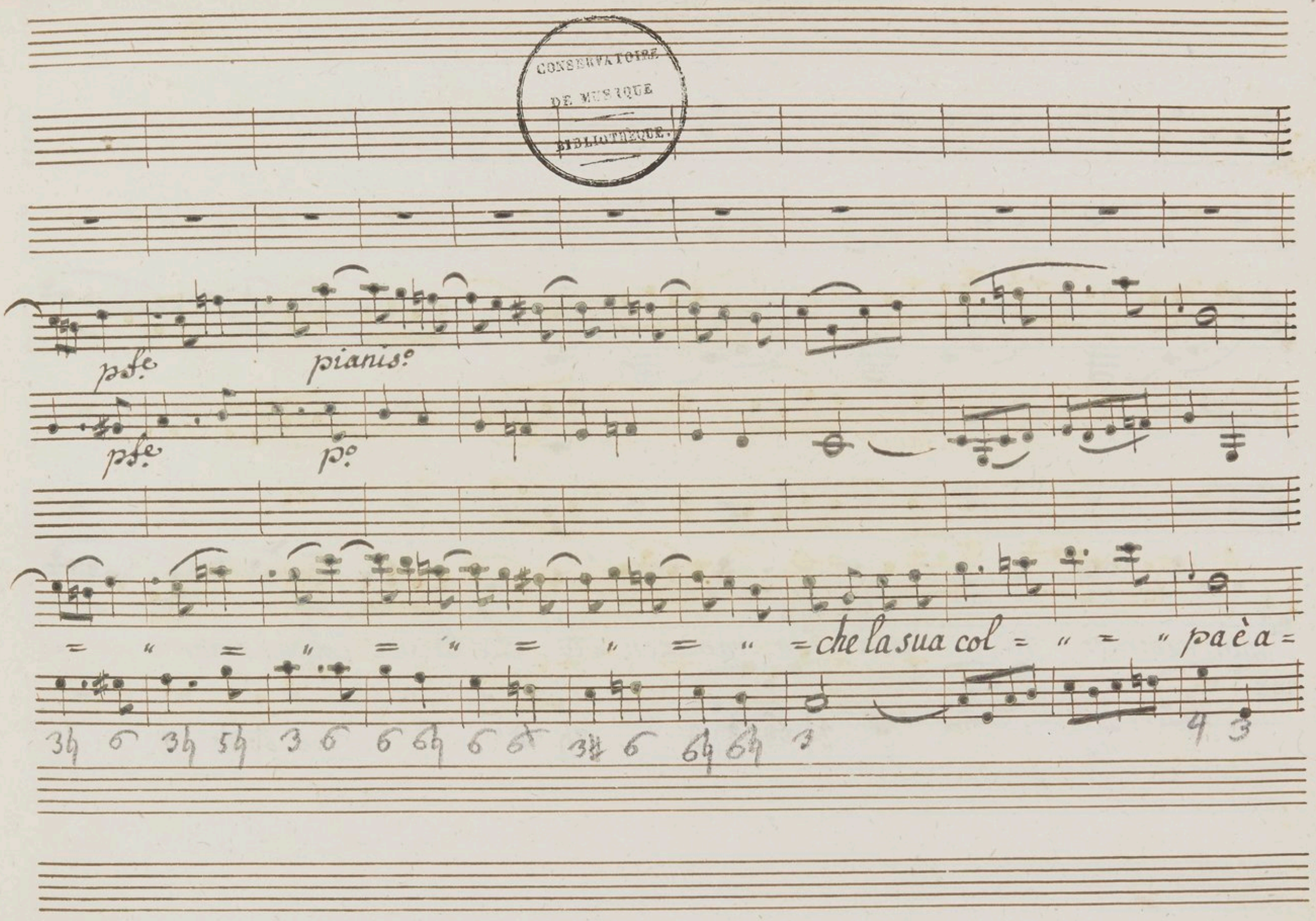
Col f.o ff.mo

pianis.o

mor = " = " = " = " = " = " = "

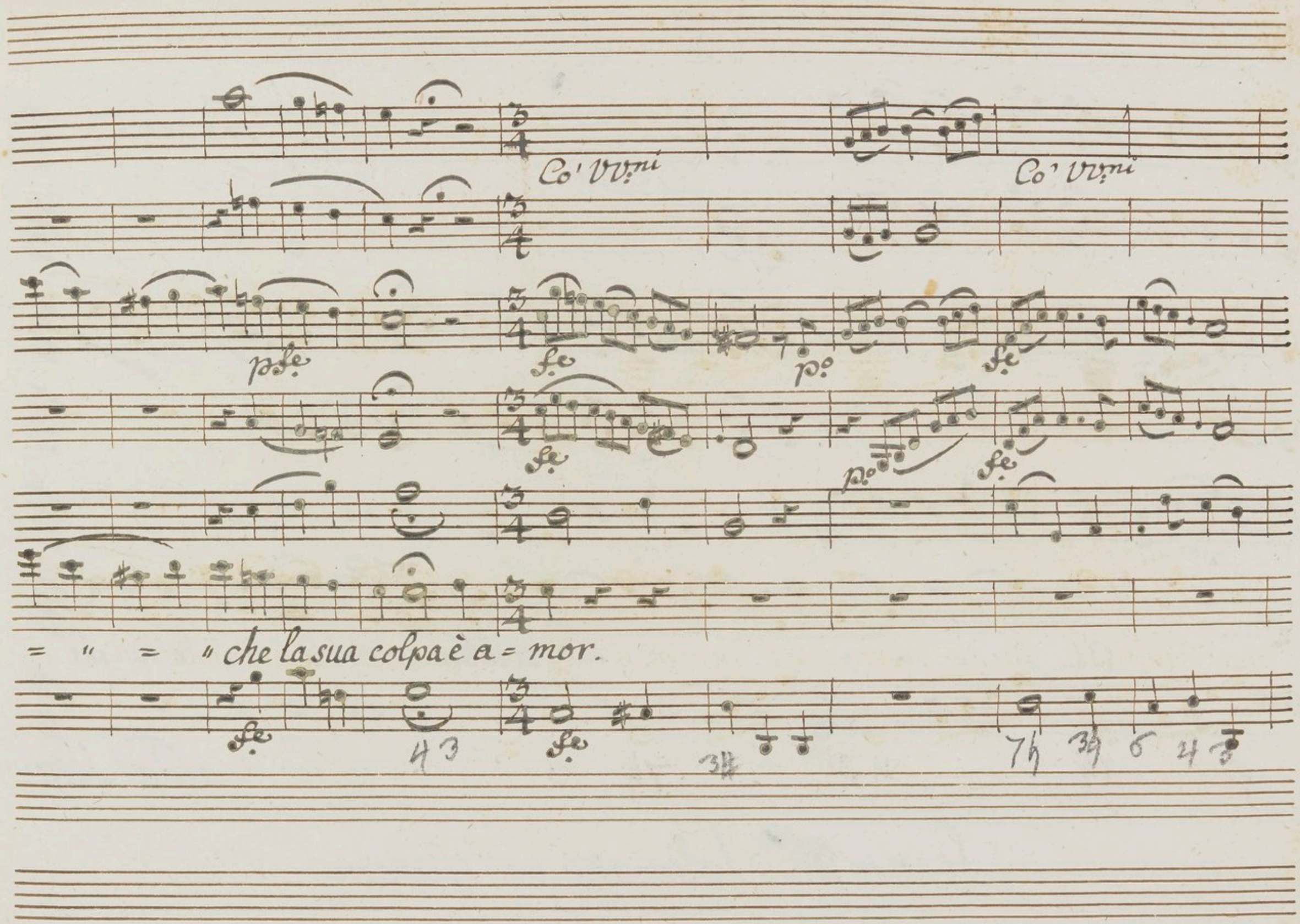
p.o afsai

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.



Col.to V.ni

mor, rammen = ta, pen = sa, rammen = ta, che la sua colpa è amor = " =


Co' VV:ni
Co' VV:ni
pfe
fe
po
fe
fe
po
fe
= " = " che la sua colpa è a = mor.
fe
fe

Co' Vni

p:

p:

Ah = " = " = " = " = seil tuo core obli = a, la sua pie =

p:

Dal Segno.

Scena III.a Solimano poi Narsea.

15

Sol:

Che fiero stato è il mio Padre, e Reynante, che deggio far? rigor domanda il

Soglio, pietade il figlio.

unisono

tu che a Musulmani anche dal Ciel sei Duce, d'un infelice Padre tu reggi il

79

Fe.

cor:

Si chiami a me Narsea. Pria di punir si

Fe. Unisono

6b

cerchi di salvarlo ogni via: ferir vorrei, ne sò per quale incanto gela, e s'ar=

Nar:

resta in sul ferir la mano. Al cenno tuo sovrano ecco la schiava tua. Sperar pos=

Sol: Nar:

sio, che ascolti Solimano i prieghi miei? Che brami? Ah se mai lice a una

schiava infelice grazia implorar: pietà del Padre mio, Signor, pietà. Per

quell'augusta fronte, che non oso mirar, per questo pianto, che mi cade dal ciglio...

Sol: Salvo il Padre tu vuoi? Salvami il figlio. Nar: Come! Sol: Per te Selimo arde, o Narsea d'a=

mor. Degli Ottomani al talamo, ed al soglio innalzarti ei promise. Al suo desio

consentir non pos's'io: vietarlo a lui la sola mia potrebbe paterna autorità; ma

non vorrei d'una rea contumacia il figlio esporre agli affetti funesti. A te ri=

corro: l'incauta sua promessa disciogli tu. Qui resta. A te ben tosto il figlio in=

vio: Dirai, che più non pensi a te, che volga altrove gl'affetti suoi. Si vincerà Se=

Nar:

lim, se da lei, che l'accende, se dal tuo labbro il suo destino apprende. È vero:

a questa mia, Selim, qualunque sia, sventurata beltà volse gl'affetti. Ei

m'ama, ed io dovea pria che amarlo morir; Ma il labbro mio non è avvezzo a men=

tir, l'adoro anch'io. Selim lo sà: tentai celarlo in vano. E dovrei poscia io

stessa la sentenza crudele ... Ah nò: consiglio cangia o Signor. Volendo, io non po=

trei: tradirebbe un mio sguardo i detti miei. Sol: Nò: risoluto ò già. Se tu se=

condi i miei voleri, al Padre tuo la pace alla Germana io dono, ed a te liber=

tà. Se tu ricusi, più non v'è per Tacmante pietà, ne pace; ed'un sedotto figlio tu il

fio mi pagherai. Nar: Da me piuttosto deh l'allontana. Io fuggirò da lui: mai

Sol:

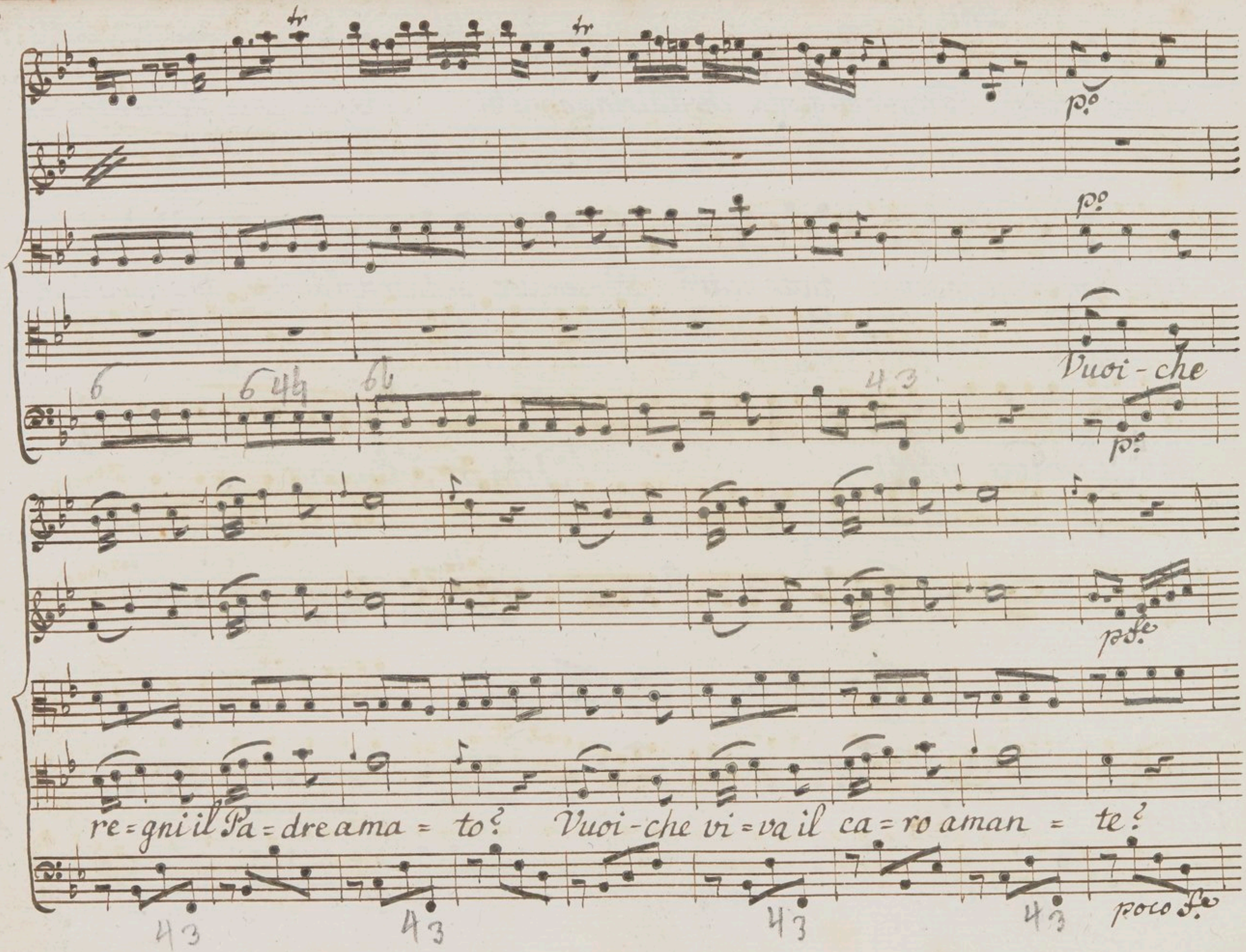
più nol rivedrò. Troppo mi giova, che il disinganni tu. Se te non lascia, deciso è il suo mo=

rir. Non lunge io sono: tutto vedrò. Per sempre se da te nol dividi, tu perdi il Geni=

tor; l'amante uccidi.

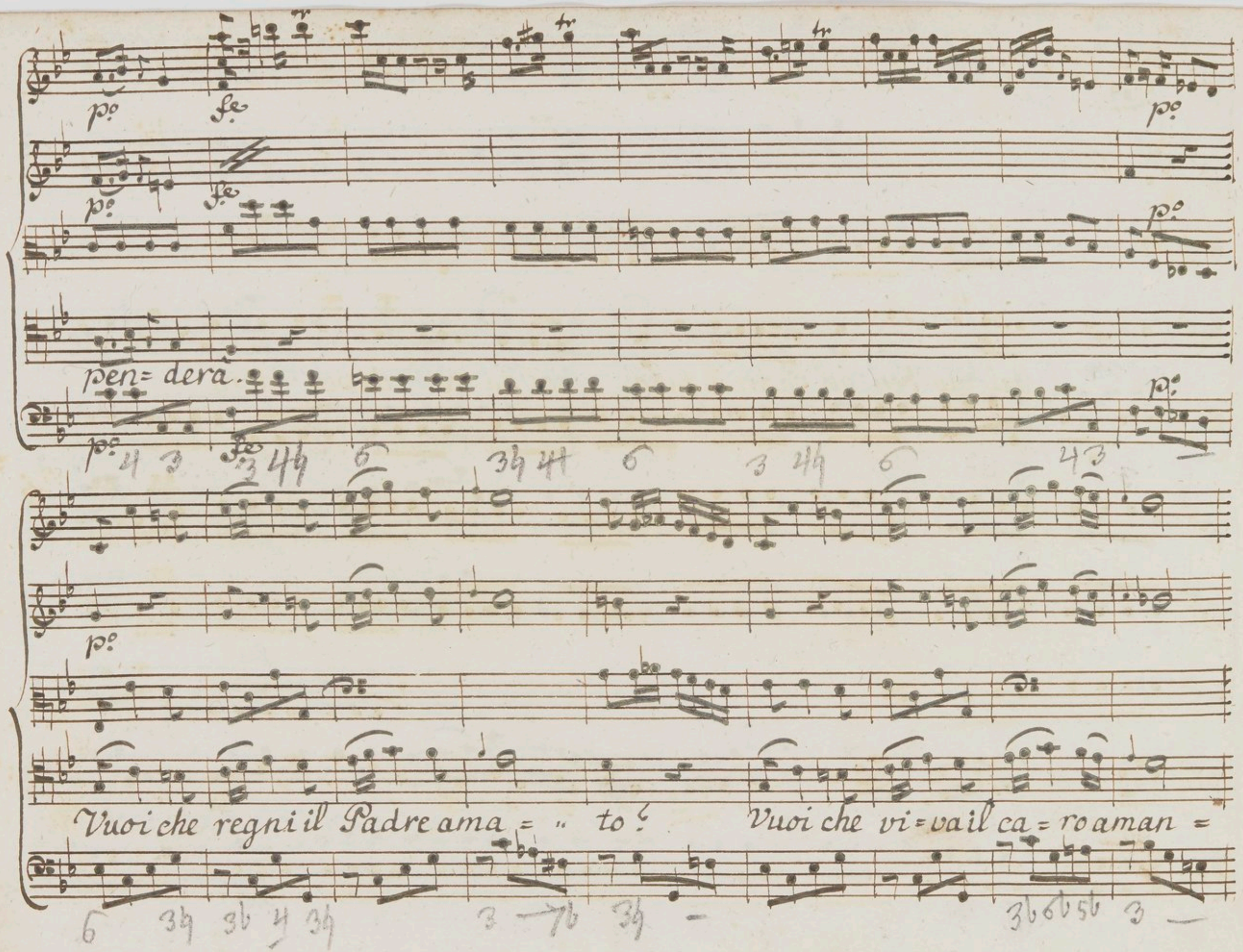
Aria di Solimano.

Allegro


tr
tr
p.o
p.o
Vuoi-che
p.o
p.f.e
re=gni il Pa=dre ama=to? Vuoi-che vi=va il ca=ro aman=te?
poco f.e

del tuo ben, del Padre il fato sol - da te - dipen = derà = " = "

= " = " = " = " = " = " = " = " sol da te dipenderà - di


pen= dera.
Vuoi che regni il Padre ama = " to?
Vuoi che vi=va il ca=ro aman =

p

p

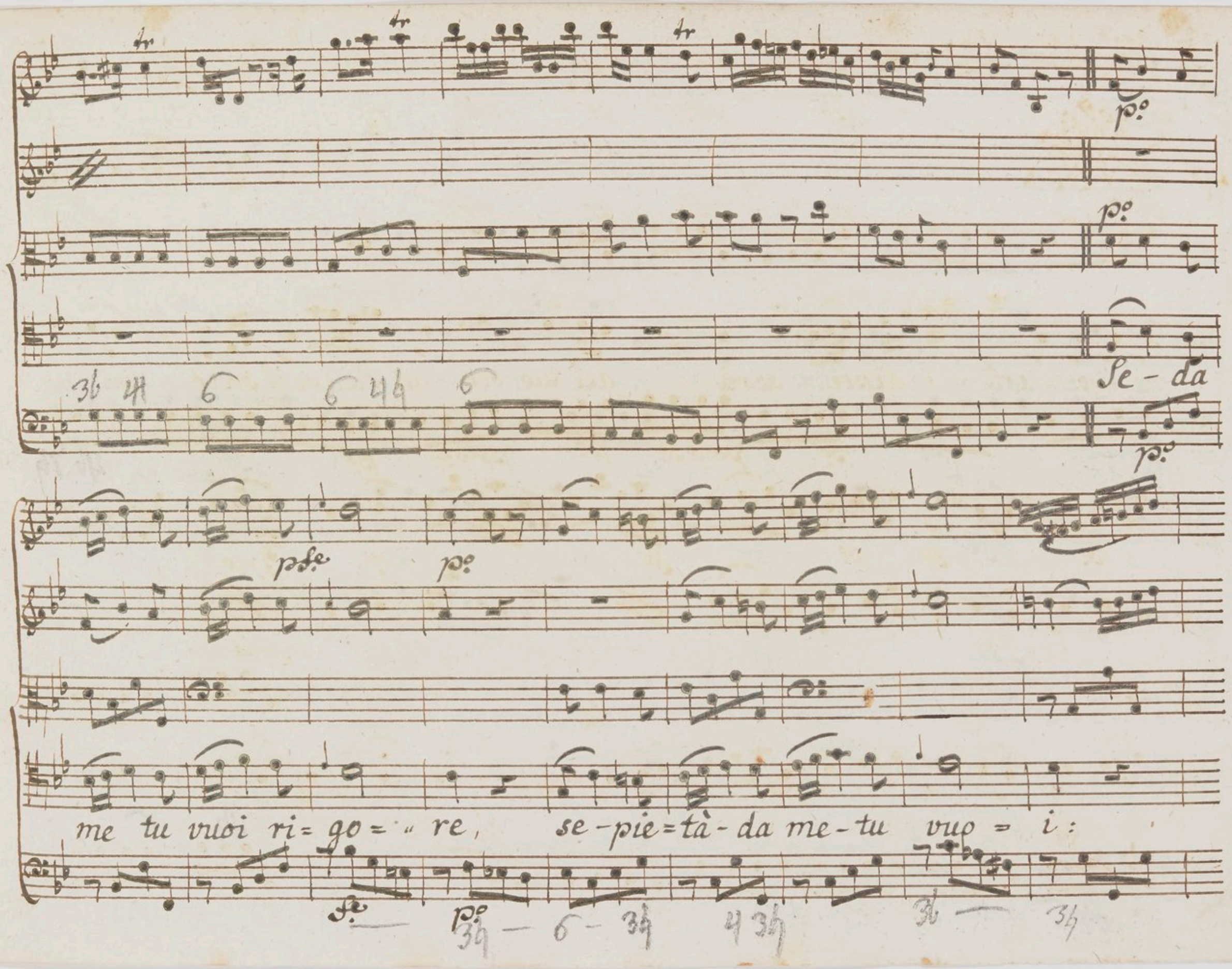
te? del tuo ben, del Padre il fato, sol da te dipen = derà = " =

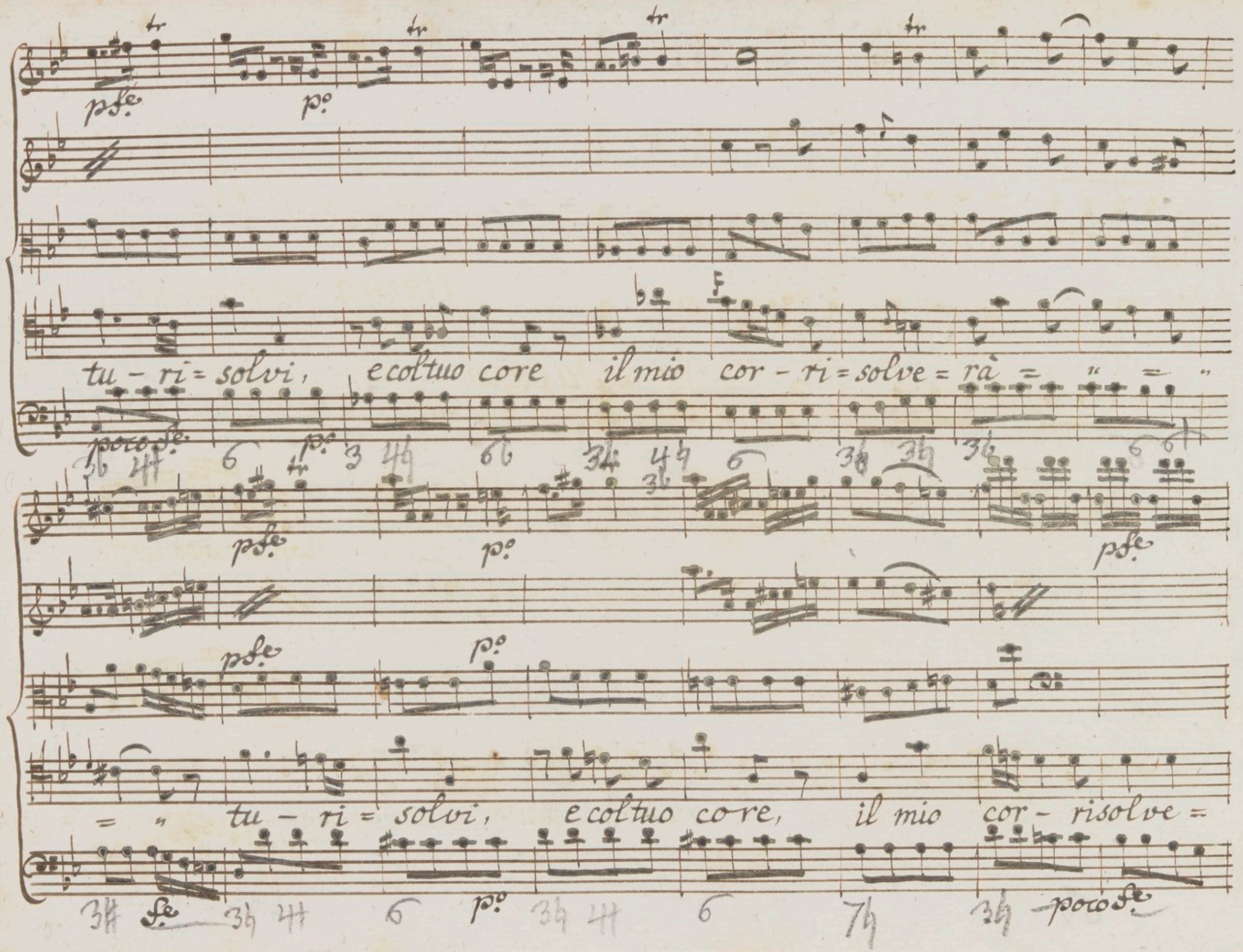
= " = " = " = " = " = " = " = " = " = sol da

f

te dipenderà = " dipen = derà, del tuo ben, del Padre il fato sol - da

te - di = pen = derà = " sol da te - dipen = derà.


tr
p.o
Se - da
pfe
me tu vuoi ri = go = " re, se - pie = tà - da me - tu vuo = i:
fe
p.o


tu - ri = solvi, e col tuo core il mio cor - ri = solve = rà = " = "
= " tu - ri = solvi, e col tuo core, il mio cor - risolve =

Scena IV.ª

Narsea, poi Selimo

rà, ri = sol = ve = rà. Da Capo

Non troppo lento

Narsea

Che all'idol mio ricusi la tante volte, e tante giurata fè?

unisono

p° p° fe p°

p° fe p°

che da me lunge il Prence vada per sempre, e pronunziar deggio il decreto fa=

6 p° fe unisono 6 p°

fe p° fe sempre

fe p° fe

tal! Ma non è questo lo stesso che morir? Si. Ma tu al Padre

fe unisono 6 p° 5/4 fe 3/4 3/4 3/4 5/4 ten°

7

rendi il trono con ciò; ma tu la vita con ciò serbi al tuo Ben: Ma per di entrambi,

se i tuoi non spegni in lui funesti ardori, se nol scacci date: Scaccialo, e mori. Eccolo:

Sel:

aita, o Ciel! Posso una volta senza timore alfin, bella mia face posso accostarmi a

Nar: Sel:

te. / Che pena! / Al Padre vi fù chi in mio favore ardì parlar. Già i lacci miei di=

sciolse, presaggio alla vicina nostra felicità. Più que' begl' occhi sdegnati non ve=

drò. Deh se qual fosti, permetu se=i .... ma come! tu mi guardi, e sospiri?

Nar: Sel:

al mio contento corrispondi così? / Morir mi sento. / Parlar vorresti, e

Nar:

taci? ti spiace il giusto omaggio d'un cor, che tuo fù sempre.... / Alma coraggio! / Prence,

non ti stupir. Per te non nacqui, non nascesti per me. Forse io t'amai: ma tutto, / oi=

mè! / dagli astri tutto si cangia. Or più non deggio amarti: Se l'incostanza mia punir ti

piace: Siegui l'esempio mio: lasciami in pace: Sogno, o vaneggio? o Ciel!

Sel.

Sei tu Narsea? Son io Selim? Ma se di te mi privi, perchi vivrò? Già più per me non

Nar.

Sel:

vivi. Ma perchè mio bel Nume? onde sì strano cangiamento improviso? Non giova il

Nar:

dirlo: è il mio destin deciso. Dunque mi lasci? ed io, misero! che farò?

Barbara, ingrata! E' questa la mercè? Per te d'un regno la conquista non curo:

Un Padre irrito: espongo i giorni miei. Poi de' miei rischj quando alla meta arrivo:

io non nacqui per te? per te non vivo? (Quest'è soffrir.) Mi scacci, non m'ascolti,

Sel:

nèmi dici perchè. Dove s'intese più nera infedeltà? Del molle sesso or fi=

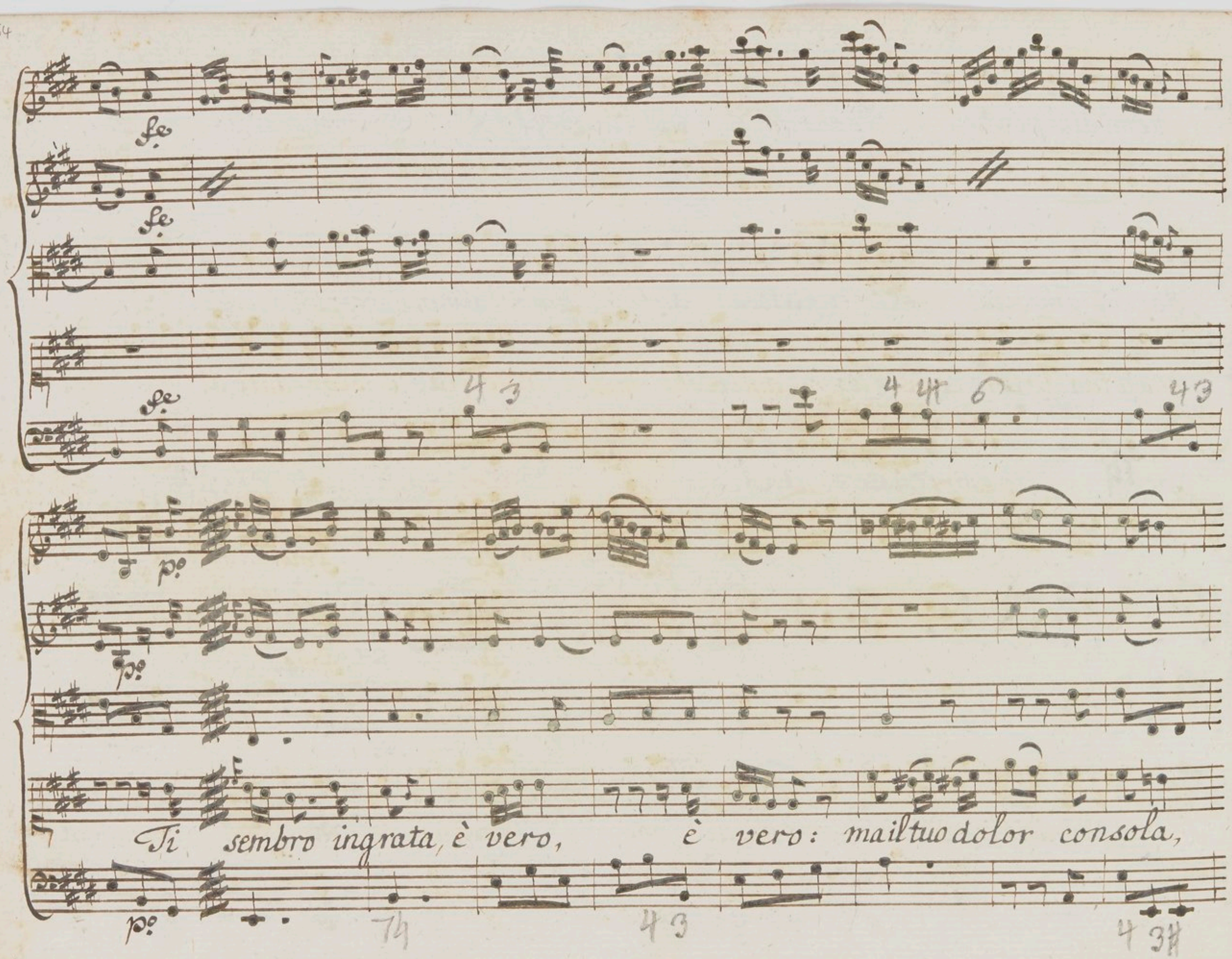
datevi amanti. Almen palesa: dimmi, dimmi almen l'error mio; spiegati:

H. Nar: parla. / Ah non resisto, / Addio.

Aria di Narsea

Allegretto

p.o


fe
fe
fe
po
po
po
Ti sembro ingrata, è vero, è vero: ma il tuo dolor consola,

mail tuo dolor consola: agliocchi miei t'invo=la, e scor=dati di me, agl'

oc=chimieit'invola, e scordati di me, scordati di me.

p.

p.

Ti sembro ingrata, è vero: ma il tuo dolor con=so= la; agl' oc=chi miei t'in

p.

vola, e scordati di me, il tuo do=lor consola, il tuo dolor con=so=

poco ff p.

8

la, e scordati di me, e scordati di me: agl'occhi miei t'invola, e scordati di

Se. fmo

Se. fmo

me, scordati di me.

Se. fmo

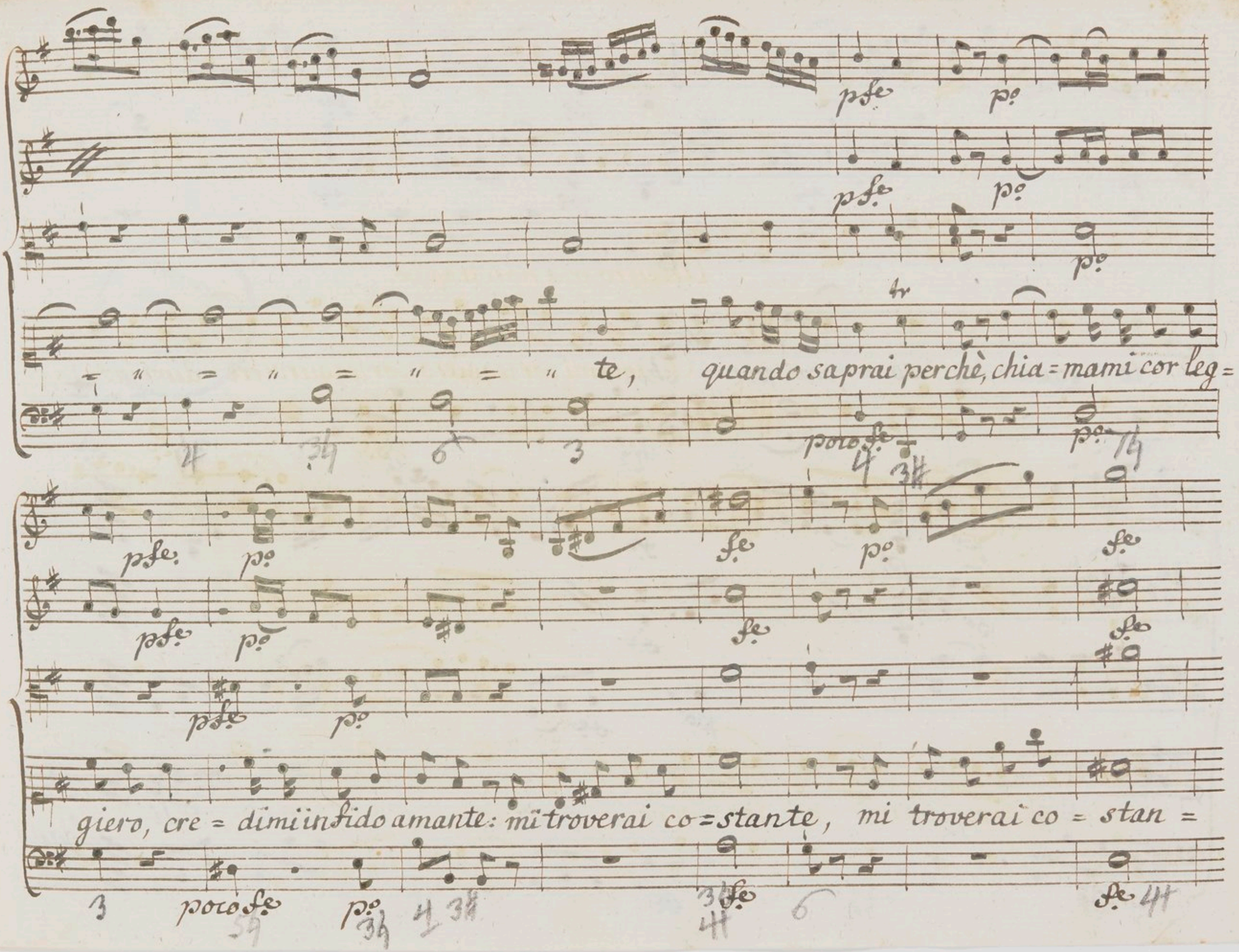
p. p. fp. p.

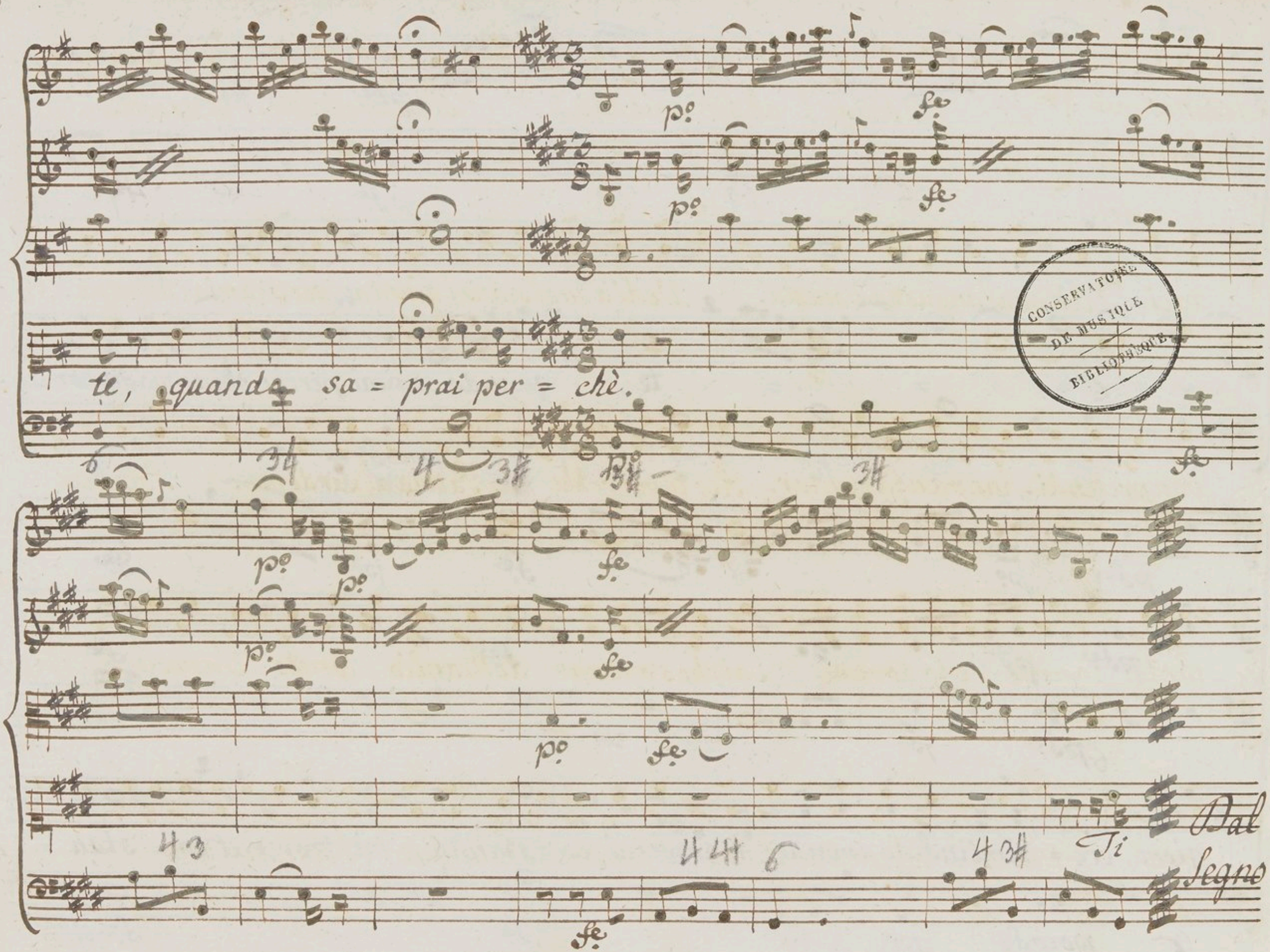
Allegro, ma non troppo.

Chiamami cor leggiero, cor leggiero: cre = dimi infidoa =

p.

mante: mi tro - verai - mi tro = verai - costan = " = " = " =


pfe
po
tr
= " = " = " = " te, quando saprai perchè, chia = mami cor leg =
poco fe
giero, cre = dimi infido amante: mi troverai co = stante, mi troverai co = stan =
poco fe



CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Scena V.ta

Selimo, poi Soliman

Sel: Mi fugge! ah si raggiunga! Il passo arresta. M'ascolta, e

Sel: taci. Ah qual angustia è questa! Vedi a qual segno è giunta per te la mia clemenza. In

van pretendi innocenza vantar. Reo ti vorrebbe la Patria al par di me. Potea pu=

nirti; lo volle, e lo dovea. Sai che s'onora di Manlio, e Bruto il nome in Tracia an=

cora. Ma che! nel cor d'un Padre l'ira facil s'estingue. I falli tuoi tutti già mi scor=

dai. Con questo amplesso il primo amor ti rendo. Ritorniamo ad amarci un'altra

Sel: Sol:

volta. Pietoso Genitor.... Taci, e m'ascolta. Brami dar pace al Perso: la rendo a

lui. Per appagarti appieno vorresti il soglio mio. Già il sonno estremo s'ap=

pressa agl'occhi miei. Presto la morte questo sudato serto mi svellerà dal crin.

Verrai sul Trono: trovar che speri in questo? Un nido infausto, un misero ri=

Sel:

cetto d'affanno, di timore, e di sospetto. Del Trono i rai fallaci, ah, non furono

Sol:

già.... M'ascolta, e taci. Per tanti doni, e tanti da te sperar posso io una mer=

Sel: Sol: Sel:

cè? Dispongo Padre appieno del mio sangue, e di me. Chiedo assai meno. Tutto fa=

Sol:

rò. D'Amasia riedi al governo, e se l'amor d'un Padre può premio domandarti,

Sel:

scorda Narsea: più non vederla: e parti. Misero me! Se vuoi, ri=

toglimi la vita; ma lasciami il mio Ben. Spergiura, ingrata vorrei scordarla, e non lo

Sol:

posso. Ah sappi.... Altro udir non vogl'io. Se al Padre tuo ricusi quanto in mercè do=

Sel:

manda, ubbidisci al Monarca; ei tel comanda. Ma ubbidirti io non posso.

Sol:

Ed io lo voglio. Dell'ubbidienza tua pegno saranno i giorni di Narsea. Se ancorre=

sisti, non v'è per te più speme, per lei pietà non v'è. Lo stral sospesi, ma nol deposi an=

cor. Non torna all'arco, quando n'uscì. Questa è la volta estrema, che t'avverto, o Se=

lim. Pensaci, e trema:

Scena VI.ª Sel:

Selimo, poi Osmino

Altri disastri in terra vi son per

Os:

me? Caro Germano, ah soffri, che t'abbracci una volta. Alfin.... che miro!

Sel:

qual novello martiro.... Ah de' viventi il più misero io son. M'odia Narsea: ch'io più

l'ami non vuol: Mi scaccia; fugge: e ch'io la siegua il Padre vieta a costo de'

Os:

giorni del mio Ben. Seguirla io voglio, se ne' profondi abissi la dovessi seguir. / Si

perde. / Ah ferma. Ami così Narsea? Tu che la vita data avresti per lei, la man tu

stesso armerai, che l'uccida? È dolce oggetto per un amante in ver, veder la cara

parte di se gl'estremi aneliti esalar, gli ultimi accenti dal suo labbro raccor:

Sel:

Vederle il sangue scorgar dal molle sen... Taci, taci spietato; io partirò. Mi

dica, perche cangiò: perche mi vuol lontano: mi spieghi quest'arcano; poi si parta, e sì

Os:

mora. Ah resta: A lei in tua vece io n'andrò. Consola intanto l'affanno

tuo. Di te non meno avrei di lagnarmi ragion. Tu le ferite non sai di questo core: non

sei tu solo a sospirar d'amore.

Scena VII.ª

Sel:

Selimo solo

Che disse! che ascoltai? sarebbe

forse mio rivale il German? No: non si vede senz'amarla Narsea! Lo stral che il

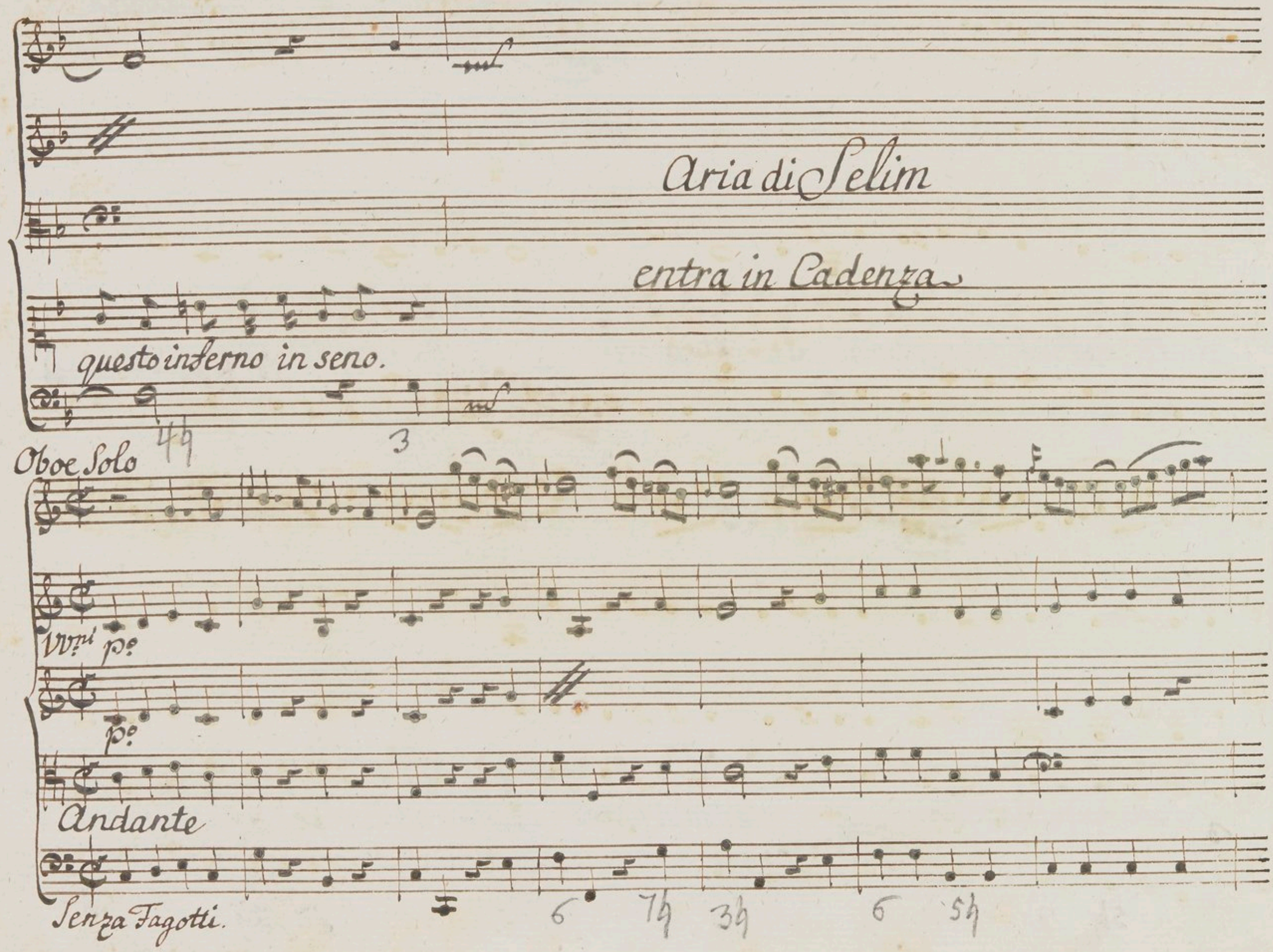
mio piagò d'Osmino il cor. Forse l'infida al nuovo amor risponde? è forse questa

dell'incostanza sua la segreta sor=

gente? Ah si chiarisca l'infame tradimento A lei si vada a rinfac=

ciarlo; e all'in-fedel sugl'occhi disperato morir. Mi sveni il Padre.

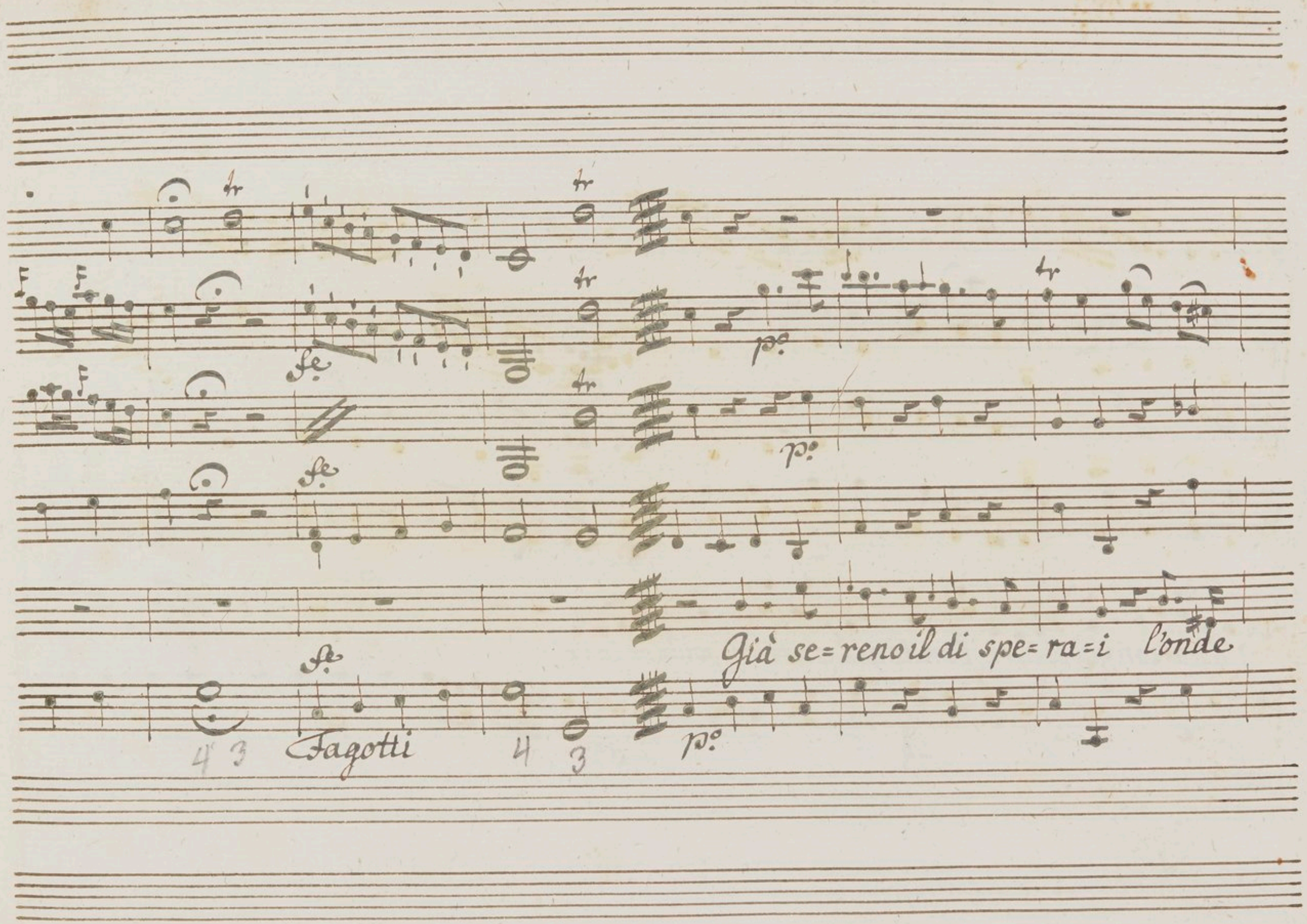
m'uccida questa man: ma non si nutra questo crudel veleno: ma non si viva a


Aria di Selim
entra in Cadenza
questo inferno in seno.
Oboe Solo
Vvni pº
pº
Andante
Senza Fagotti.

fp

fp

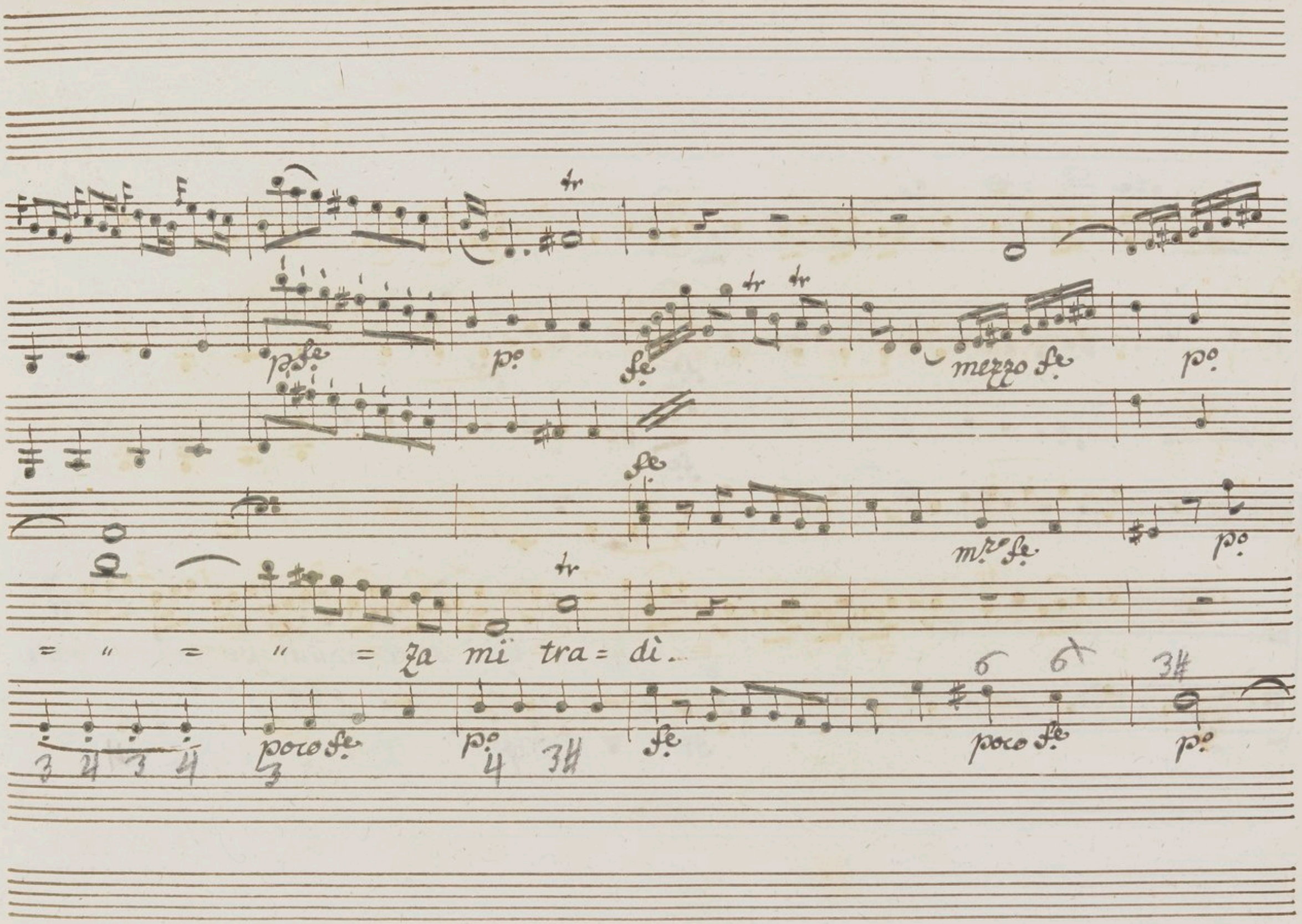
fp

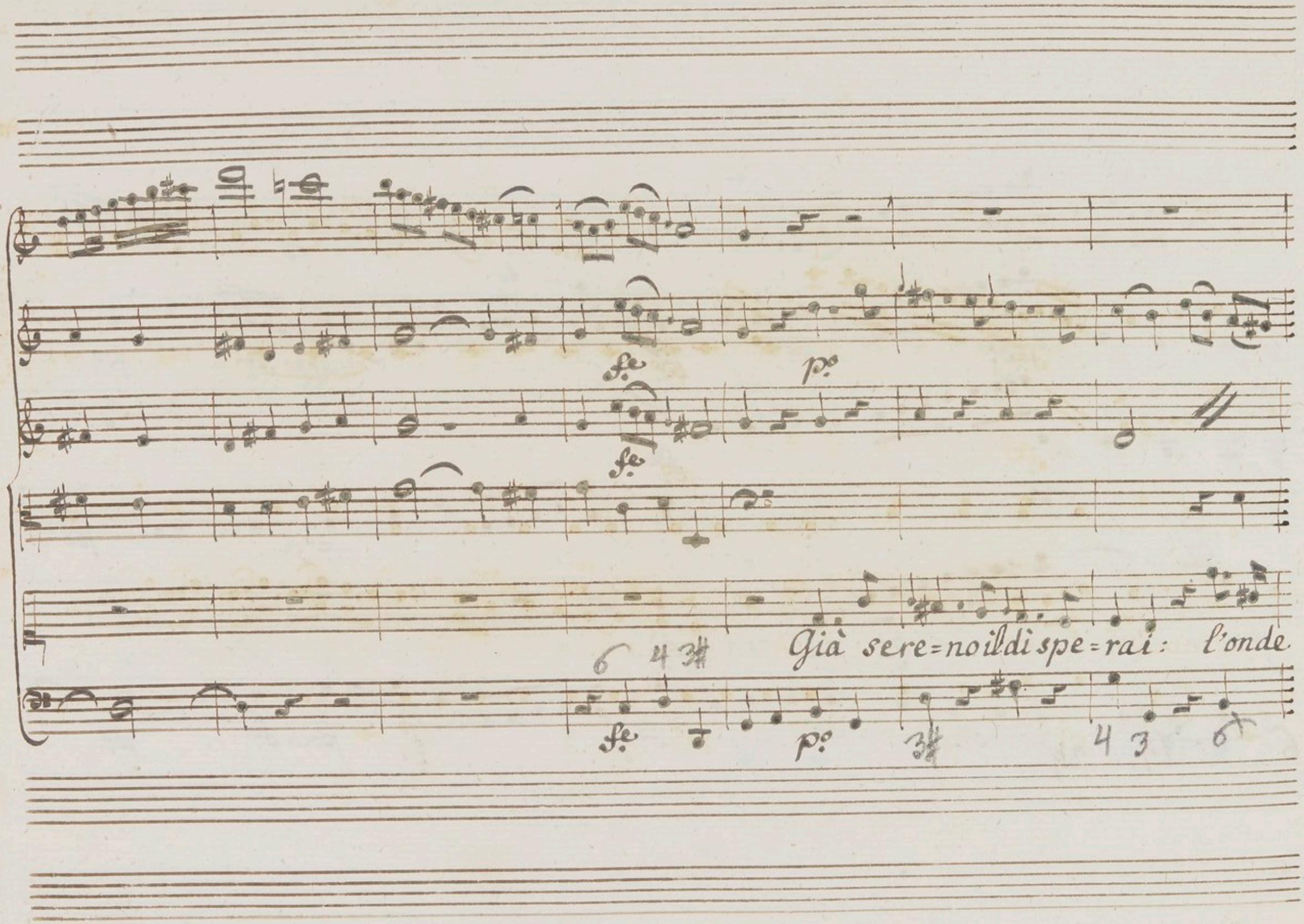

tr
fe
po
Già se=reno il di spe=ra=i l'onde
4 3
Fagotti
4 3

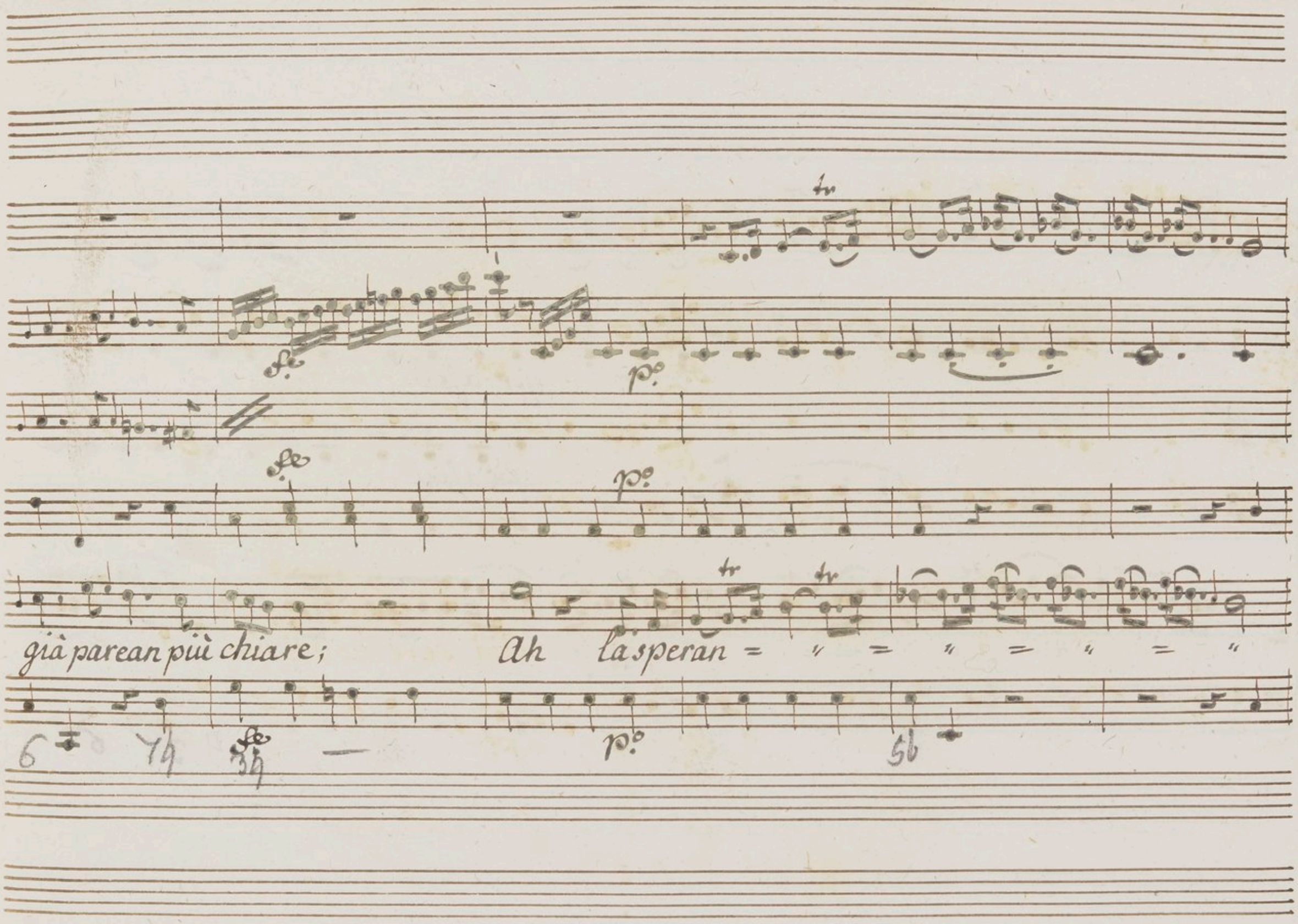
già parean più chiare, l'onde già parean più chiare: Ah m'in=ganna il

tr tr

Cielo il mare, la speranza mi tra=dì, la speran = " = " = " = "

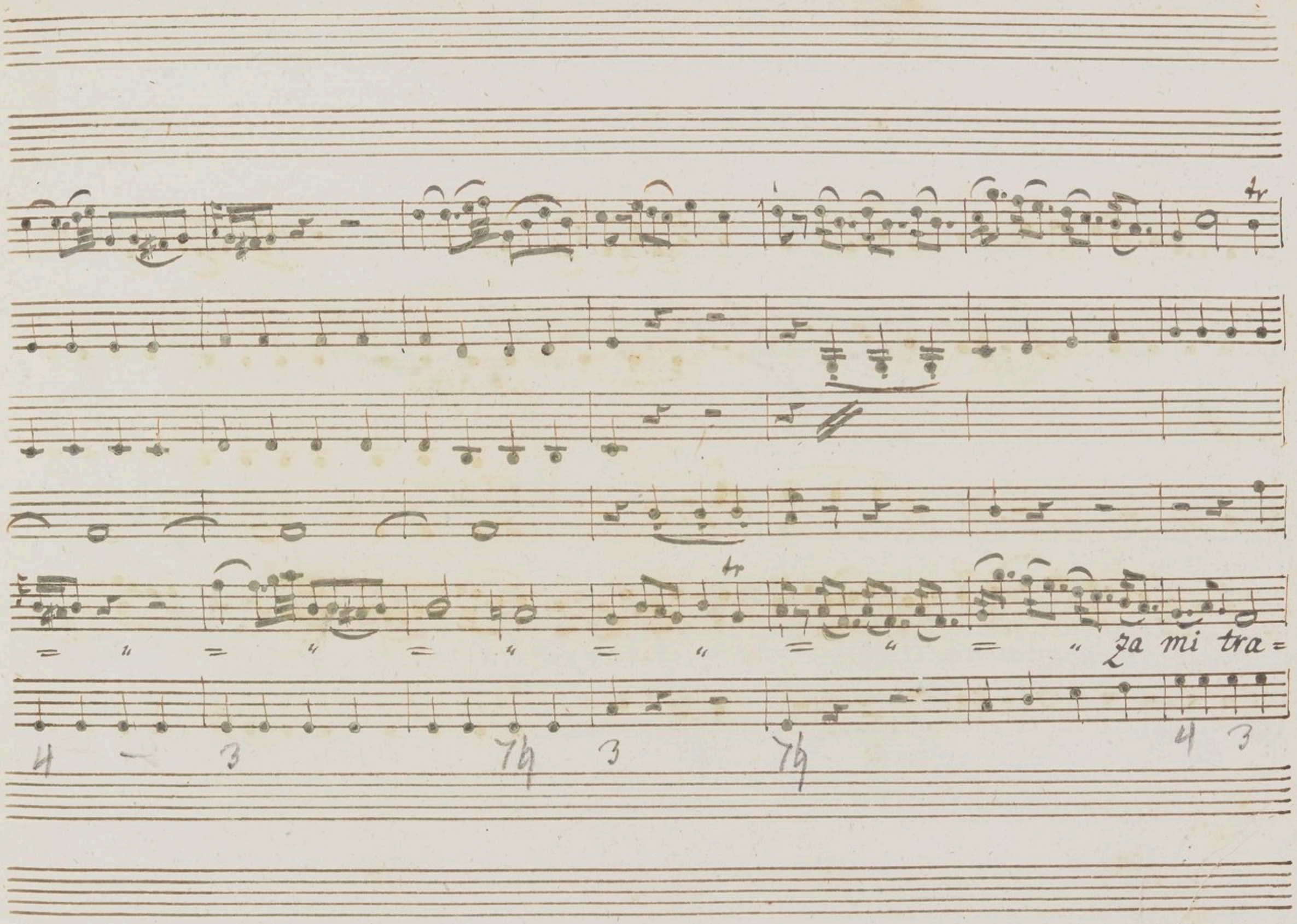

p.fe
po
fe
mezzo fe
po
fe
mro fe
po
= " = " = za mi tra = di.
poco fe
po
fe
poco fe
po


fe
po
fe
Già sere=no il di spe=rai: l'onde
fe
po


tr
fe
po
fe
po
tr
tr
già parean più chiare; Ah la speran = " = " = " = "
6
74
fe
34
po
56

p: afsai

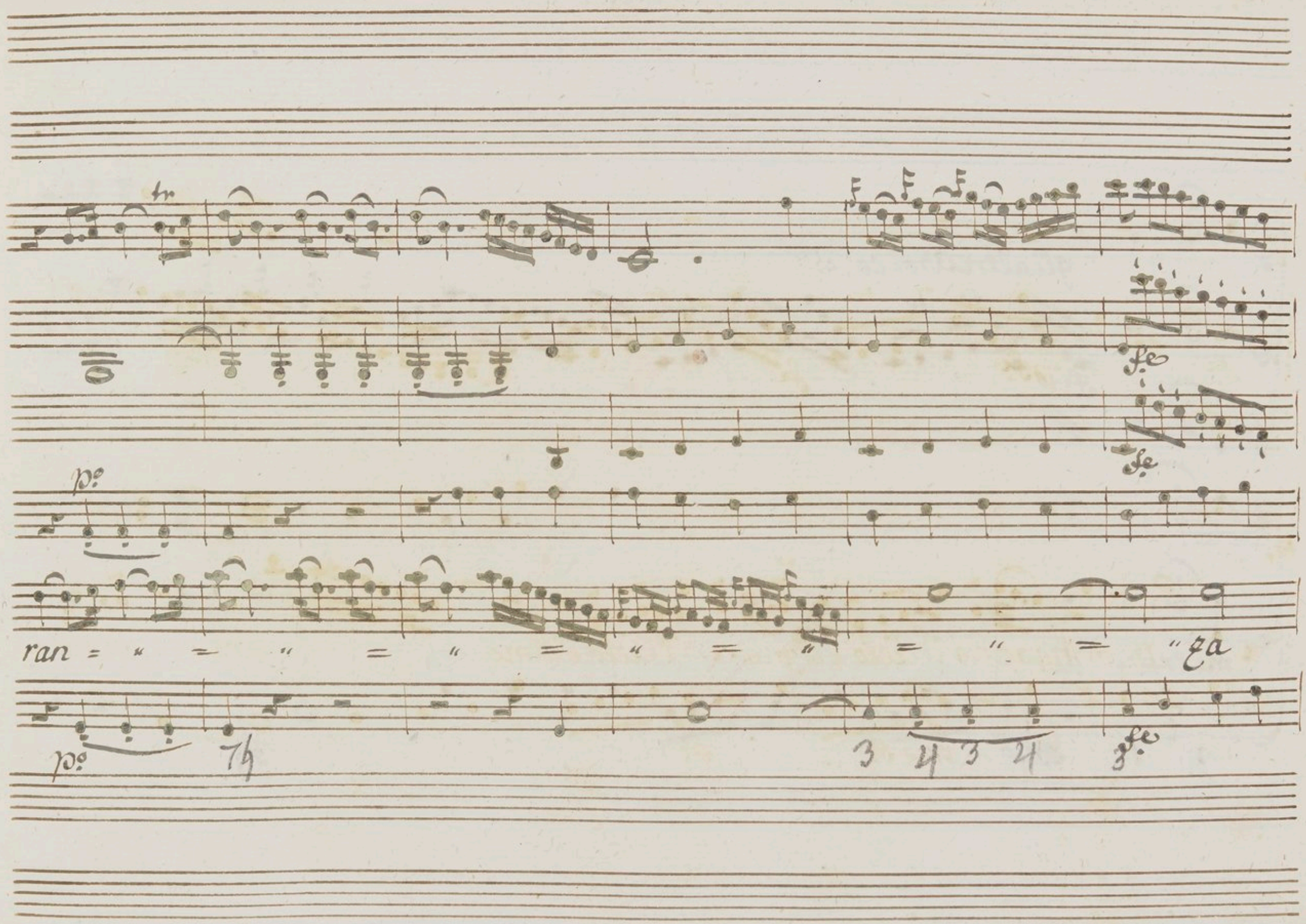
p: afsai


za mi tra=

fe. pfe. fe. p.

dì, ah, m'inganna il Cielo, e il mare, il Cielo, e il ma = " = " re, la spe=

fe. poco fe. fe.


tr
fe
fe
po
ran = " = " = " = " = " = " = " za
po
7h
3 4 3 4
3 fe

gli altri Oboi co' V.ni

tr tr tr tr

f.mo

mi tra = dì.

unisono 3b unisono 3b 7b

4 3

f.mo

Violini p.

Allegro.

Tutto oh Dio, cangiò sembianza: o=gni affanno

già prova=i di mori=re è tempoormai: ab= ba= stanza il cor soffrì,

Oboe Solo

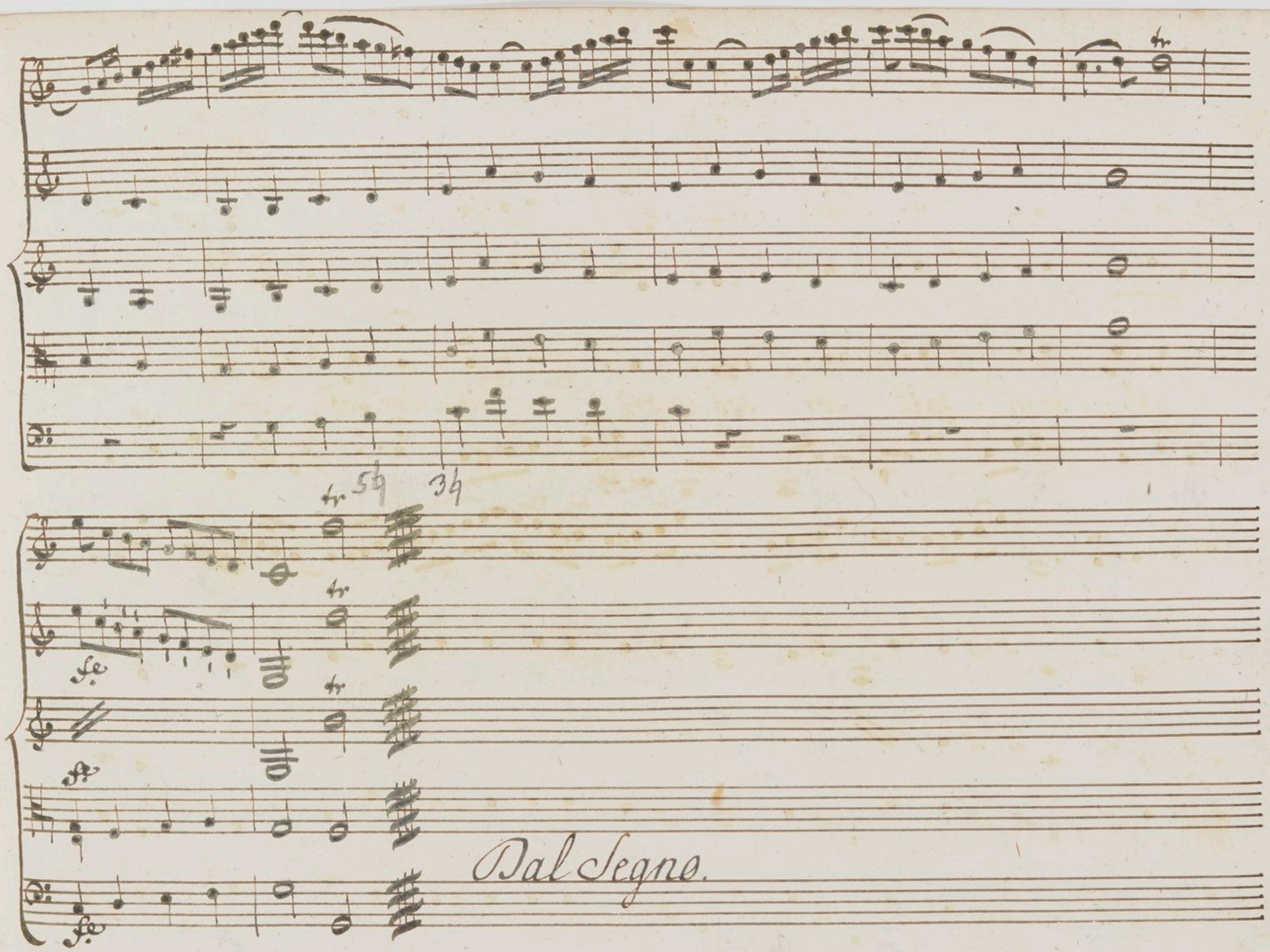
fe

Vni Unis:

pe

abba = stan = zail cor sof = fri, il cor sof = " fri.

pe


tr
tr 5♮ 3♮
tr
fe
tr
fe
fe
Dal Segno.

Scena VIII.ª

Deliziosa, con varj sedili di verdura.

Emira, poi Osmino.

Em:

Or di costanza è tempo. Adesso Emira fà pompa di va=

lor. Racquisti alfine l'antica libertà. Già Solimano la promise a Nar=

sea. Narsea la compra a costo del suo cor. Ma tu non ai d'imi=

tarla coraggio. E tu sei quella, ch'ispirarlo pretende. Il caro Osmino

abbandonar non

12

Sordini

pizzicato, e senza sordini.

sai. Solo in pen = sarlo già ti senti mo = rir. Sponde fe =

pizzicato

3♭ unisono 5♭

3♯ unisono — 3♭

lici, in cui nacque il mio a = mor. Dolci ri =

3♯ unisono ♮

6 unisono — 3♭

torte, fra cui la prima volta anche quest' alma a servire impa=

rò.... Ma viene Osmino. Ah si nasconda almeno,

Os: Em: Os: Em:

la debolezza mia. Dov'è Narsea? Che recchi? A lei degg'io parlar. Cer=

Os: Em: Os:

carla puoi fra quell'ombre. Addio. E mi lasci così? Da me che brami? L'estrema

volta è questa, ch'io parlo a te. Forse non più giammai ti rivedrò. Lo sai ----

Em:

Ne un momento t'arresti? Un solo addio udir non vuoi da me? Ma che pre=

Os: Em:

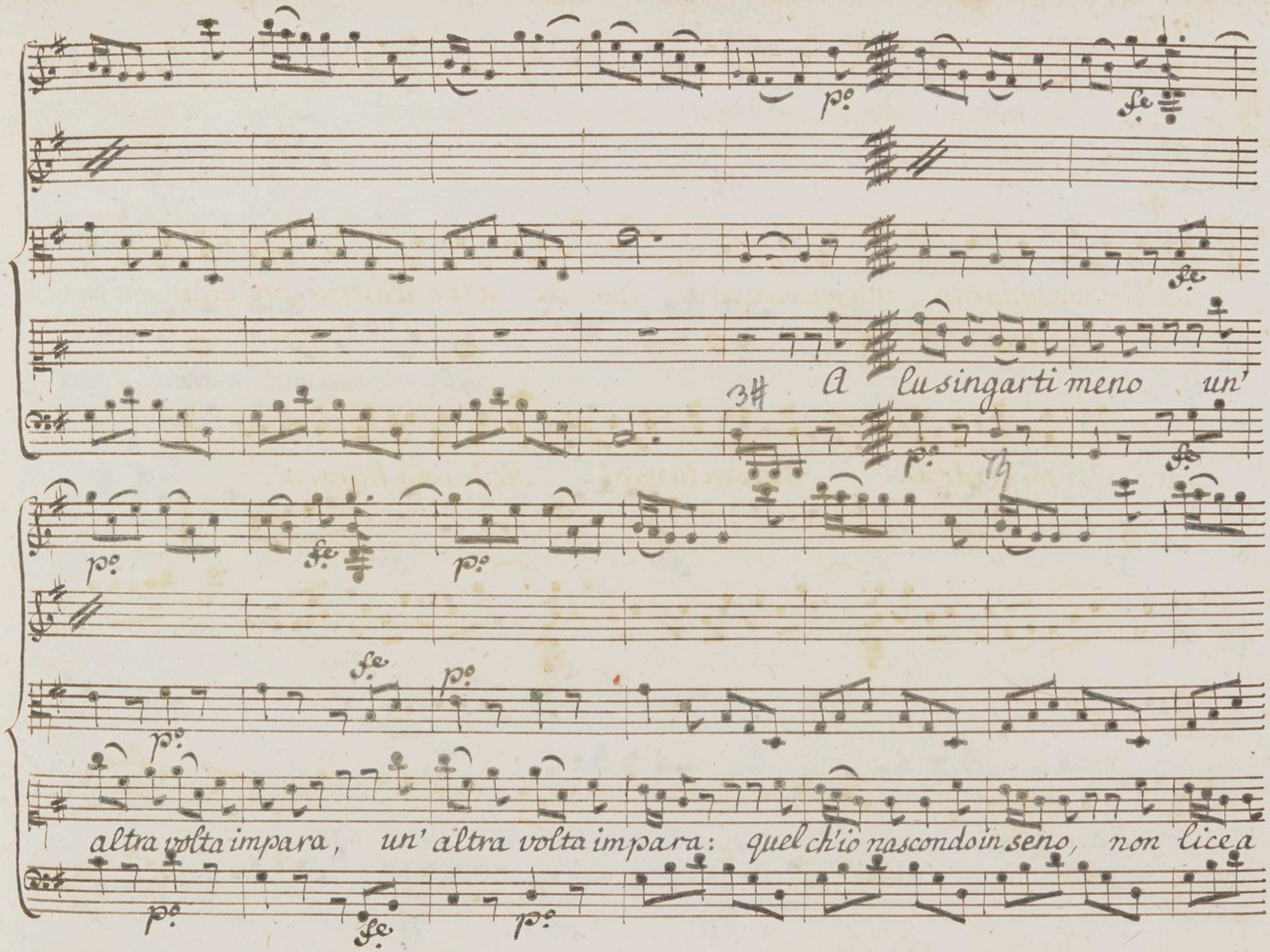
tendi? Nulla, o crudel. Ma se mi nieghi amore, non mi negar pietà. / Qual tempo! oh

Os: Dio! / Che veggo! ah bella Emirena, dunque sperar potrei ... Em: Come! che vedi? Os: Ma

quel pietoso sguardo, ma quel sospir... Em: Non lice a te dell'altrui core gli arcani pene-

trar. / Già mi perdea. / Narsea tu vuoi? Siede colà Narsea.

Allegro assai


A lusingarti meno un'
altra volta impara, un' altra volta impara: quel ch'io nascondo in seno, non lice a

p.s.e p.o

p.s.e

te cercar = " = " = " = " quel ch'io nascondo in seno, quel

poco s.e 6 p.o tr 3♯ 4 3♯

s.e f.mo

s.e f.mo

tr tr

ch'io nascondo in sen, non lice a te cer = car non lice a te cer = car.

s.e 4 3♯ f.mo

p.

p.

a lu=singarti

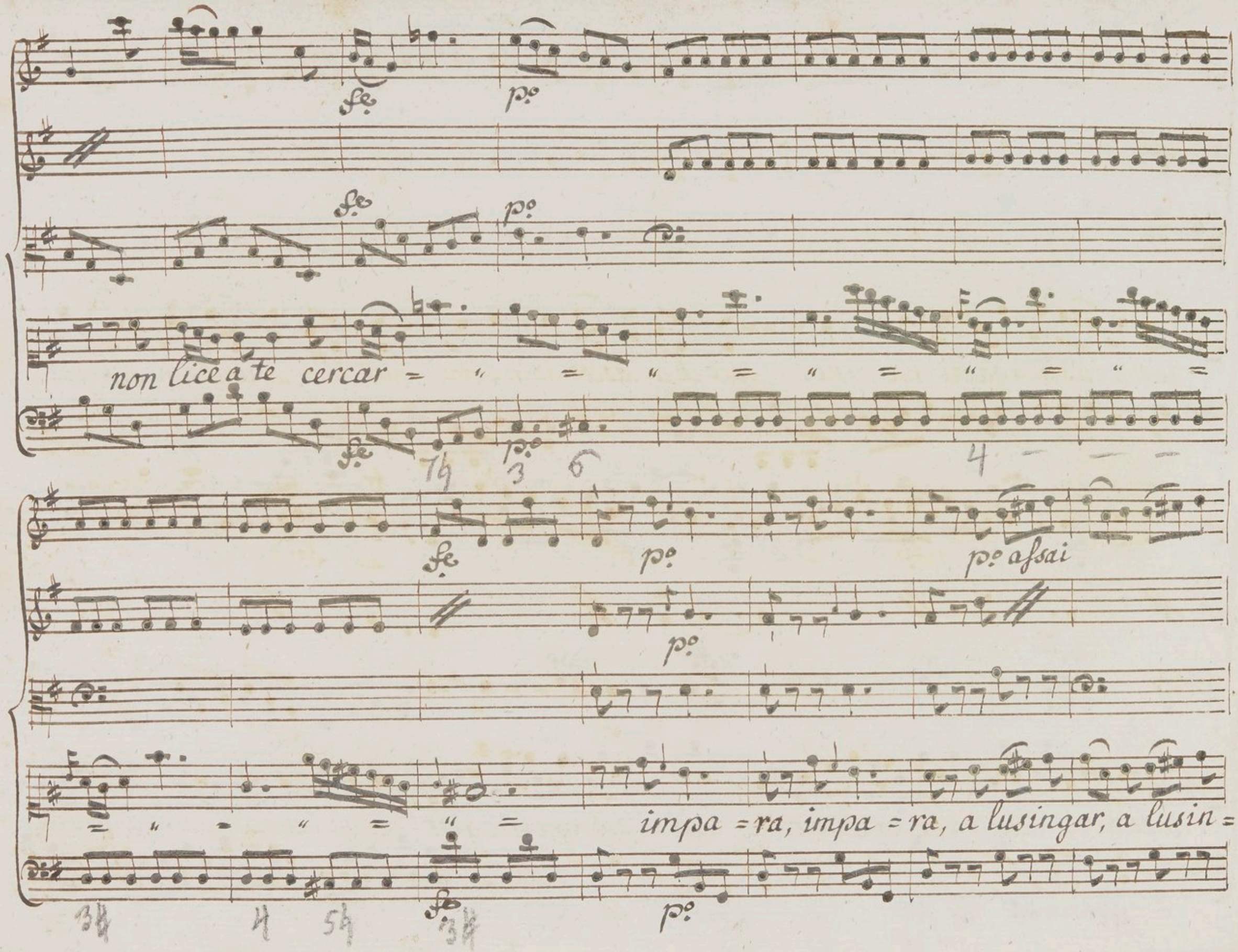
p. 7/4

f. p. f. p.

p. p. p. p.

meno un'altra volta impara, un'altra volta impara: quel ch'io nascondo in seno

poco f. p. poco f. p.


fe
po
non lice a te cercar = " = " = " = " = " =
po assai
impa = ra, impa = ra, a lusingar, a lusin =

gar, a lusin = garti me = no: quel ch'io nascondo in seno, quel ch'io nascondo in sen non

pdo po fo fmo

lice a te cer = car, non lice a te cer = car, non lice a te cer = car.

p.

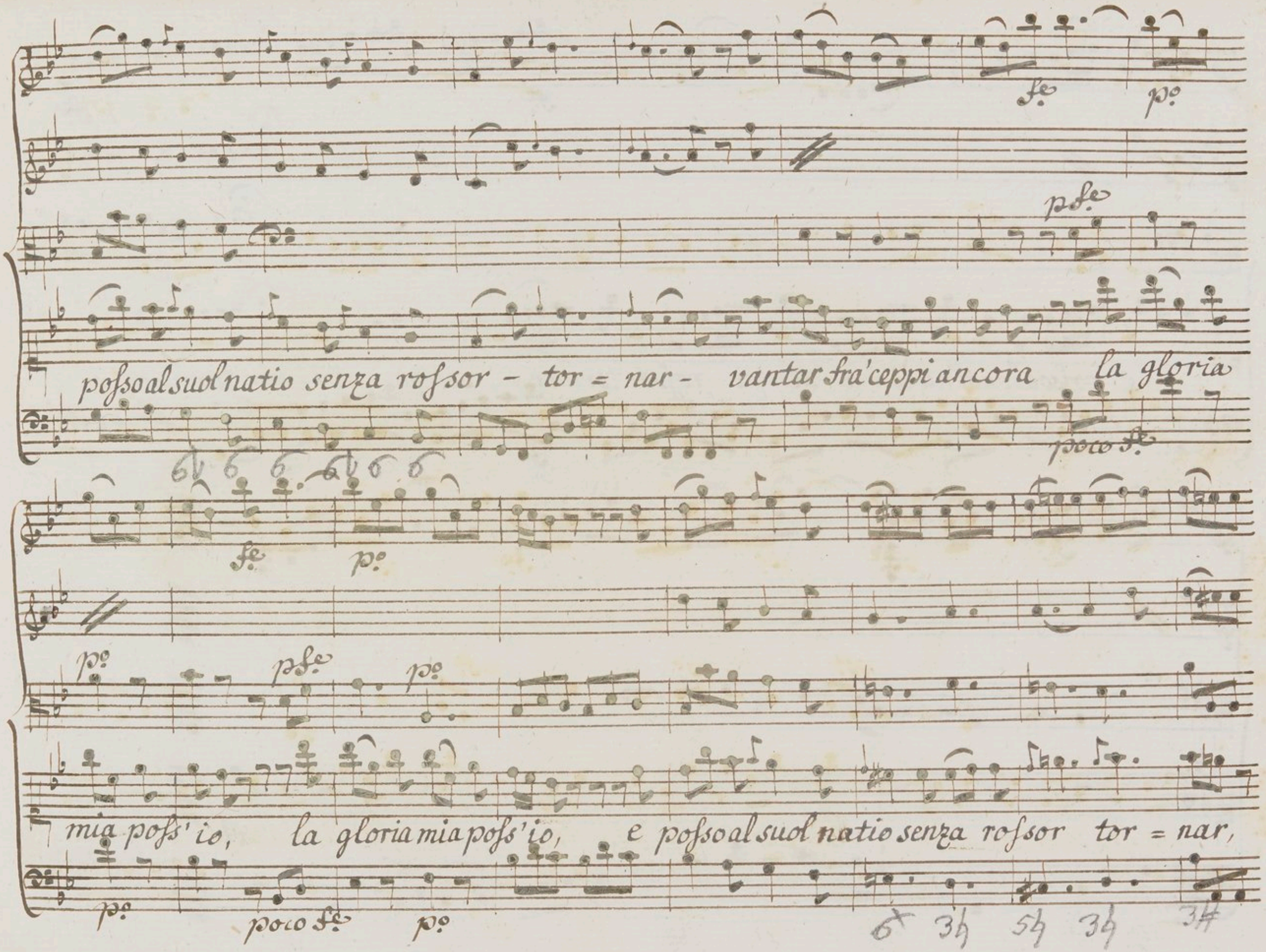
Van =

pfe p. fe p.

p. pfe p. pfe p.

tar fra' ceppi ancora la gloria mia posso io, la gloria mia posso io: e

p. fe p. fe p.


fe
po
pfe
posso al suol natio senza rossor - tor = nar - vantar fra' ceppi ancora la gloria
poco fe
fe
po
po
pfe
po
mia poss' io, la gloria mia poss' io, e posso al suol natio senza rossor tor = nar,
po
poco fe
po

fe fe fe

e posso al suol nati = o senza rossor tornar — senza ros = sor tornar.

Dal a segno.

Scena IX^a

Osmino, poi Selimo

Os: Che orgogliosa beltà! ma si ricerchi, si ritrovi Narsea. Cieli! Il Ger=

mano. A che vieni, o Selimo? A te molesto io forse giungerò? ma degg'io stesso

Sel:

a Narsea favellar. Parti. Il suo core meglio a me scoprirà. Nò: inoppor=

Os:

tuno confidente è un rival. E tuo rivale son io? Si: tu m'involi il mio te=

Sel:

soro. Sogni? Narsea rispetto: Emira adoro. Ami Emira? Ah! re=

Os:

Os: spiro. In Babilonia, come tu in Tauri anch'io appresi a sospirar. Sel: Tutto or com=

prendo. Io m'ingannai. Perdona. Dov'è Narsea? mi sembra... Os: Ah già la

vide! Sel: Eccola: A questa volta ella s'invia. Os: Deh da quì lunge, o stelle, gui=

date il Genitor. Sel: L'attendo ascoso. Non fuggirà.

Scena X.ª

Narsea, e detto poi Solimano

Nar: Po=

tessi il vero almeno all'Idol mio scoprir. Sel: Pur ti riveggo. Nar: Che miro! Ah

taci, o Prence. Io nel mio cor già sento i rimproveri tuoi. Non tormentarmi,

caro Selim di più. Non sono infida, il Padre tuo m'udia: fù suo comando.

Sel: Nar:

Vali i tuoi dì la mia creduta infedeltà. Bella mia speme, siam soli... Ah non fi=

darti. In ogni loco, il sai, il Sultano è presente. E quando lunge più si crede tal=

Sel:

volta, tutto vede non visto, e tutto ascolta. No: non temer: dimmi, se

Nar:

m'ami. Ingrato! dubitarne tu puoi? Vedi s'io t'amo, io stessa per salvarti,

Sel:

svenoil mio cor: moro, e di te mi privo. Per salvarti io fò più. Ti lascio, e

Nas: Sel:

vivo. Mi lasci! Impone il Padre, che in Amasia io ritorni. I giorni

tuoi, se resisto, minaccia. Il tuo periglio ad ubbidir m'insegna, ed alla mia

sposa è la tua virtù. Partir non seppi, finche infida sembrasti agli occhi miei. Or

14

Nar: Sel: Nar:

Sò che fida sei: parto meno infelice. E parti? e quando? In questo punto. Ah

Sel: Nar:

senti. / Povero cor credesti esser forte, e nol sei. / Che vuoi? che brami? Oimè!

Sel:

s'oscura il ciglio: il piè vacilla. Non ci pentiam mia cara, d'un atto illustre. Ad=

dio. Vivi. Ritorna alle paterne soglie. Io dalla morte vado a cercar ristoro. Ram=

Nar: Sel:

menta, rammenta il tuo Selim. Soccorso.... io... moro. Misero me! svenne Narsea. L'op=

Non Lento

preſſe il suo dolor. Ben mio: Principeſsa. Mia vita. Non ti smar=

rir. Richiama la tua virtù. Son teco. Apri i bei rai: Io non par=

Nar: Sel:

tij; non partirò giammai. Guardami. Oimè! Ritorna, ritorna in vita, o mio te=

sempre

soro. Io resto: nò, non temer. Per quel bel labbro il giuro; per questa man che stringo;

Sol: non partirò

Sel: Seguite. | O Cieli! |

Nar: Oh stelle!

Sol Seguite. Io non disturbo

Nar: così teneri affetti. Ah non sdegnarti, Signor con lui.

Sel: Del mio trasporto, o Padre,

Nar: non accusar Narsea; il colpevole io sono. Io son la rea. Da me richiesto ei

Sel: venne. Io la cercai. Sol: Datevi pace al fine: intesi assai. Sel: Passami il

cor; ma non potrai da lei mai separarmi, o Padre. Ecco il mio stato. È tirannia la=

sciarla: disubbidirti è colpa: a te ribelle, o a lei spergiura io sono. A lei non

posso, mancar non deggio a te. L'un passo, e l'altro mi torrebbe la vita. Ah questa

vita fù già tuo dono, o Padre. Riprendi il dono tuo. Viva il mio bene. Perdona al tuo ne=

mico. Illeso il nome conserva di clemente. Io morrò lieto, se intatto conservando i sensi

Nar:

miei, a te fido morrò, costante a lei. In me, Signor, rivolgi in me la tua ven=

detta. In me tu invola a Tacmante la figlia, il suo bene a Selimo. Uniti i rei co=

Sol:

si tutti punisci in questo seno, e un colpo sol può vendicarti appieno. Barbaro qual mi

credi, Principessa, io non son. Non son tiranno qual mi temi, o Selim. D'amor le

colpe son degne di perdono. Io veggo quanto vi costa il separarvi. I vostri cori

la fè congiunse, e fino all'ore estreme sarete, /il giuro ancor,/ sarete insieme.

Aria di Solimano.

Allegretto.

CONSERVATORIO DE MUSICA BIBLIOTECA

Se così due bell'= anime amor fra loro unì: chi le vorrà divi = de=

re? chi quel crudel - sarà = " = " = " = " =

= " = " = " = " chi le vorrà divi = " dere? chi quel cru=

del sa-rà, chi quel crudel sarà.

Se così due bell' anime amor frà loro unì, chi le vorrà = " di=

fe p° fe p° fe p° fe p° fe p°

vi = dere, chi quel cru = " del sa = "

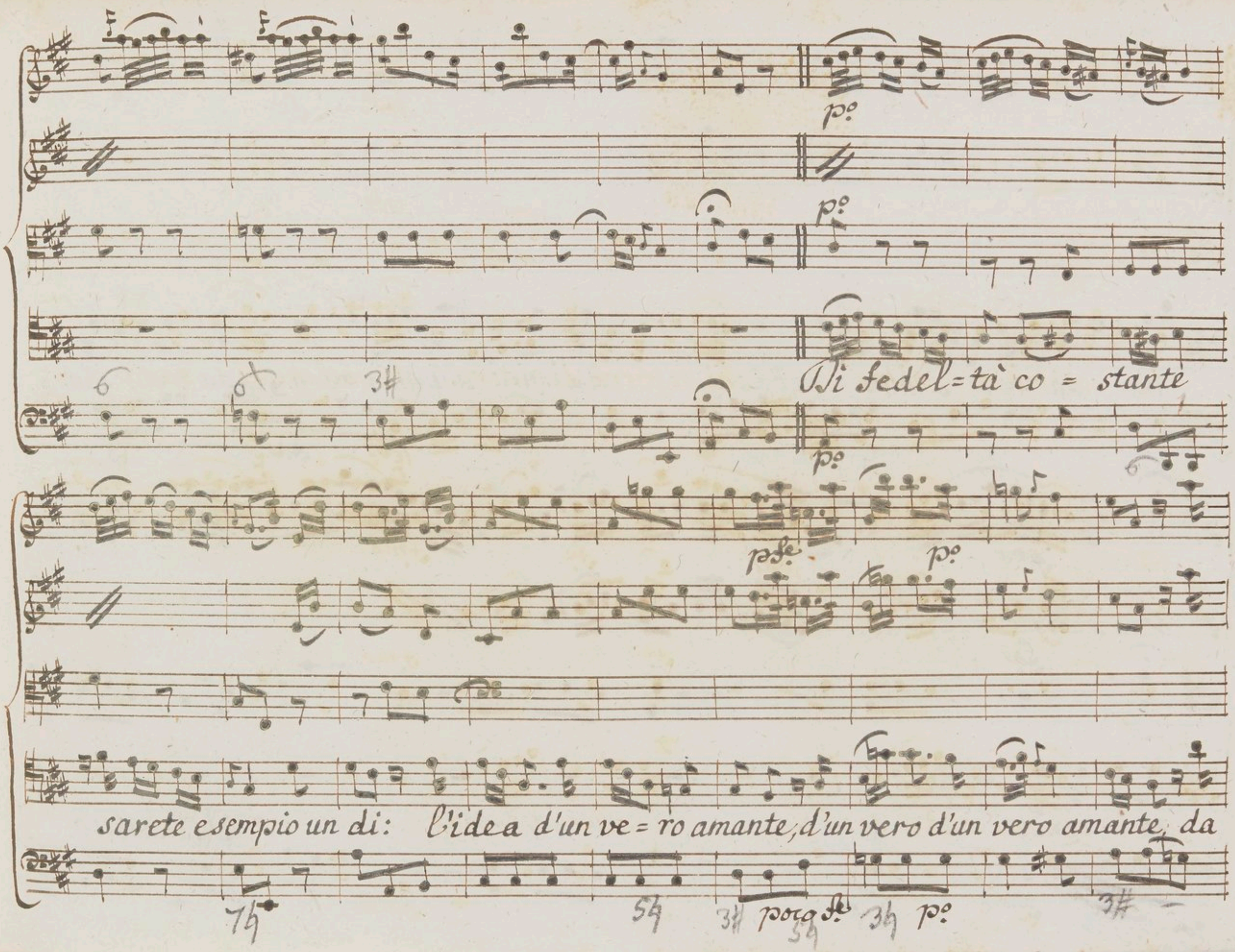
fe fe fe fe fe

p° p° p° p° p°

rà = " = " = " = " = " = " = cosi bell'a = ni =

me, così bell'a = nime chi le vorrà dividere? chi quel crudel - sarà = ?

chi quel crudel sarà? chi quel crudel sarà?


p°
p°
Di fedel=tà co = stante
p°
pfe
p°
sarete esempio un di: l'idea d'un ve = ro amante, d'un vero d'un vero amante, da
poco fe
p°

voi, da voi s'impa=rerà, da voi s'impa=rerà da voi s'im=

pa=rerà.

Dal Segno.

Scena XI.ª

Selimo, e Narsea.

Sel: Di tempesta foriera è quella calma. Ah sul mio capo

Nar: solo il turbine rovini. Ove? Sel: Del Padre col solo sangue mio a placar

Nar: l'ire. E speri, ch'io senza te più viva? Sel: Addio; Narsea. Quest'

ultimi momenti avvelenar non voglio. A te degg'io esempj di valor: mia

vita, addio.

Aria di Selimo.

Oboi co' Vlni

Flauti co' Vlni

Corni

p:o

tr

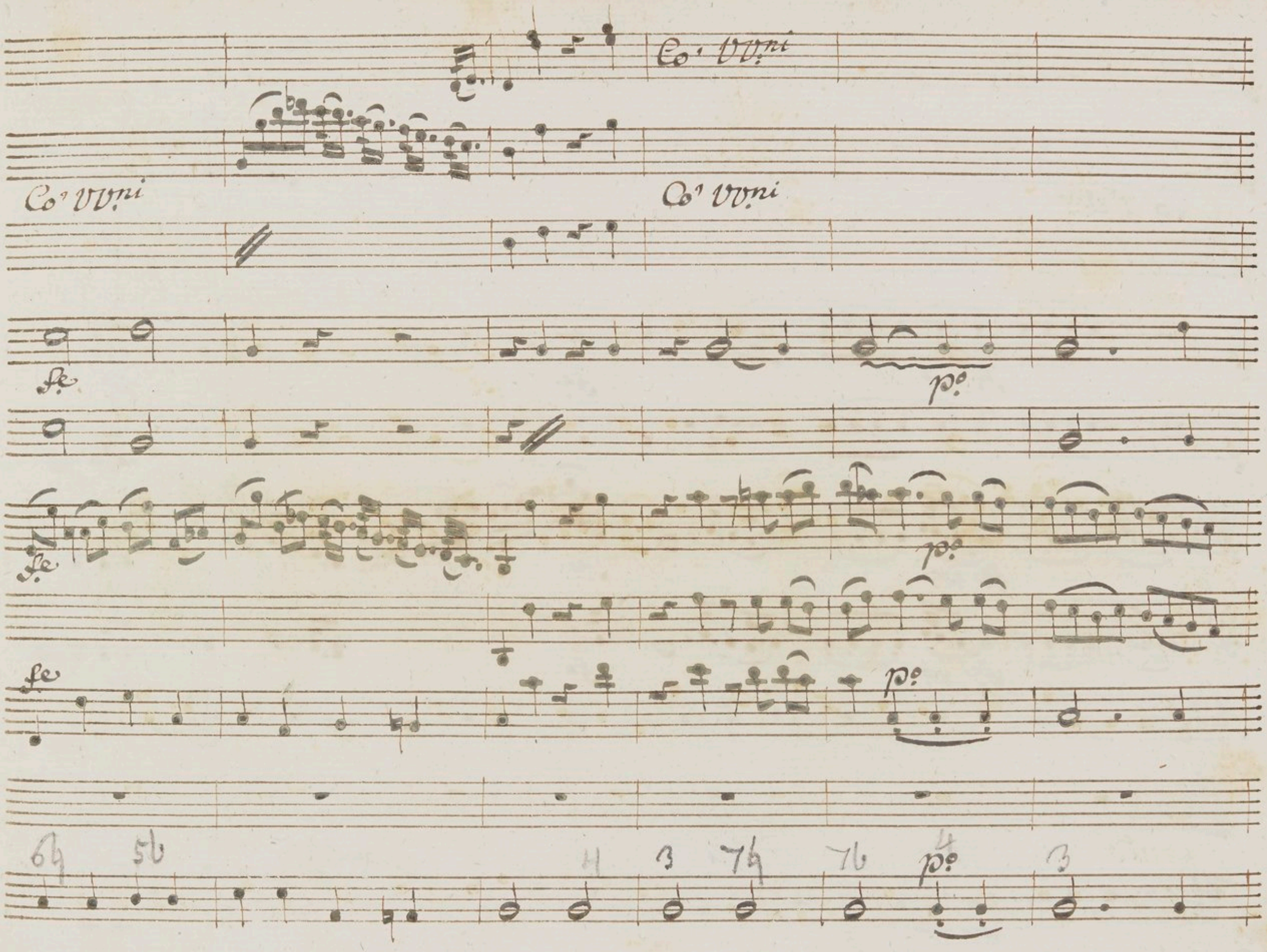
Vlni

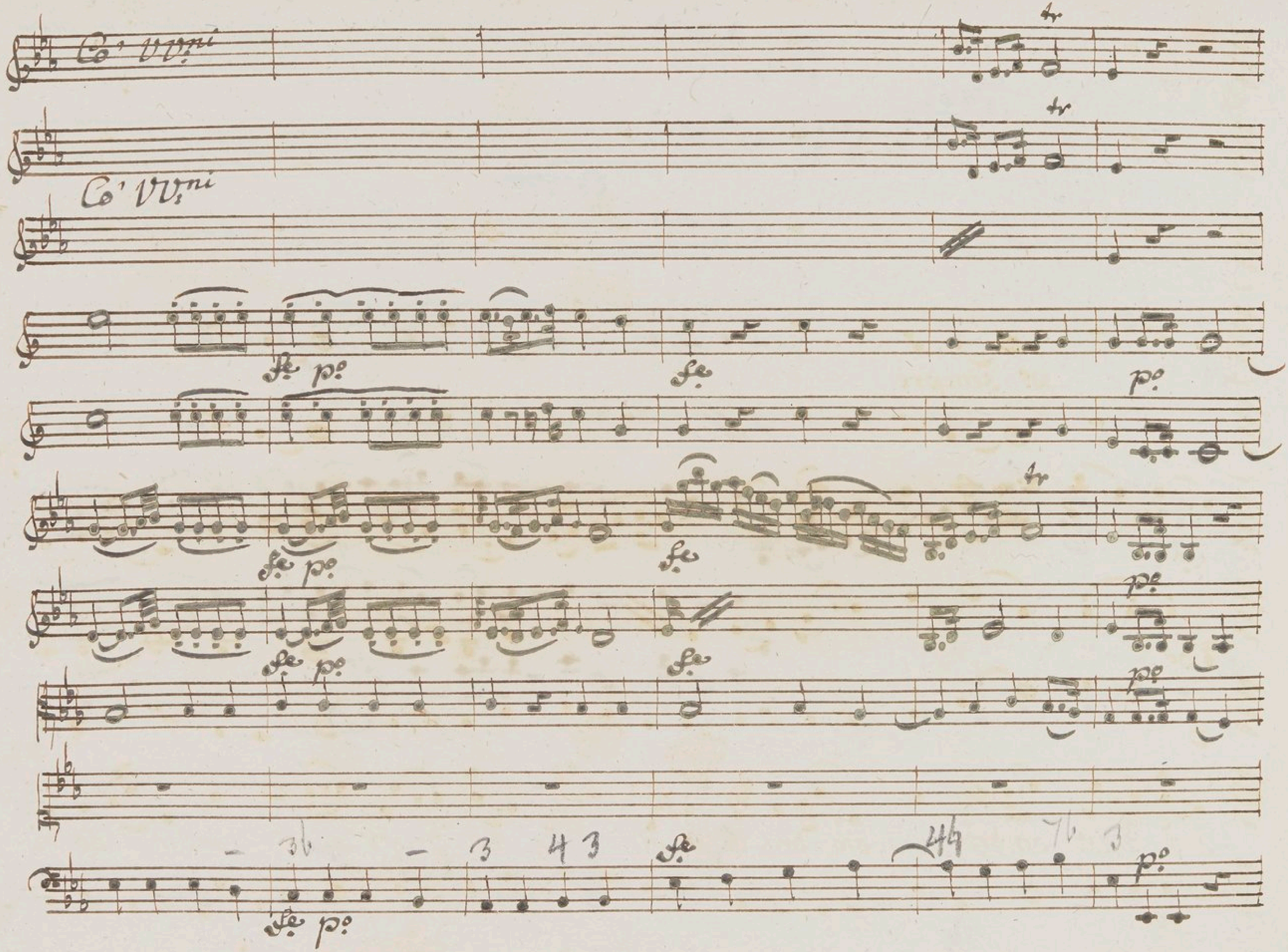
p:o

Lento.

7b

7b


Co' VVni
Co' VVni
Co' VVni
fe
po
fe
po
fe
po
6♮ 5♭ 4 3 7♮ 7♭ 4 po 3


Co' VVni
Co' VVni
tr
fe
po

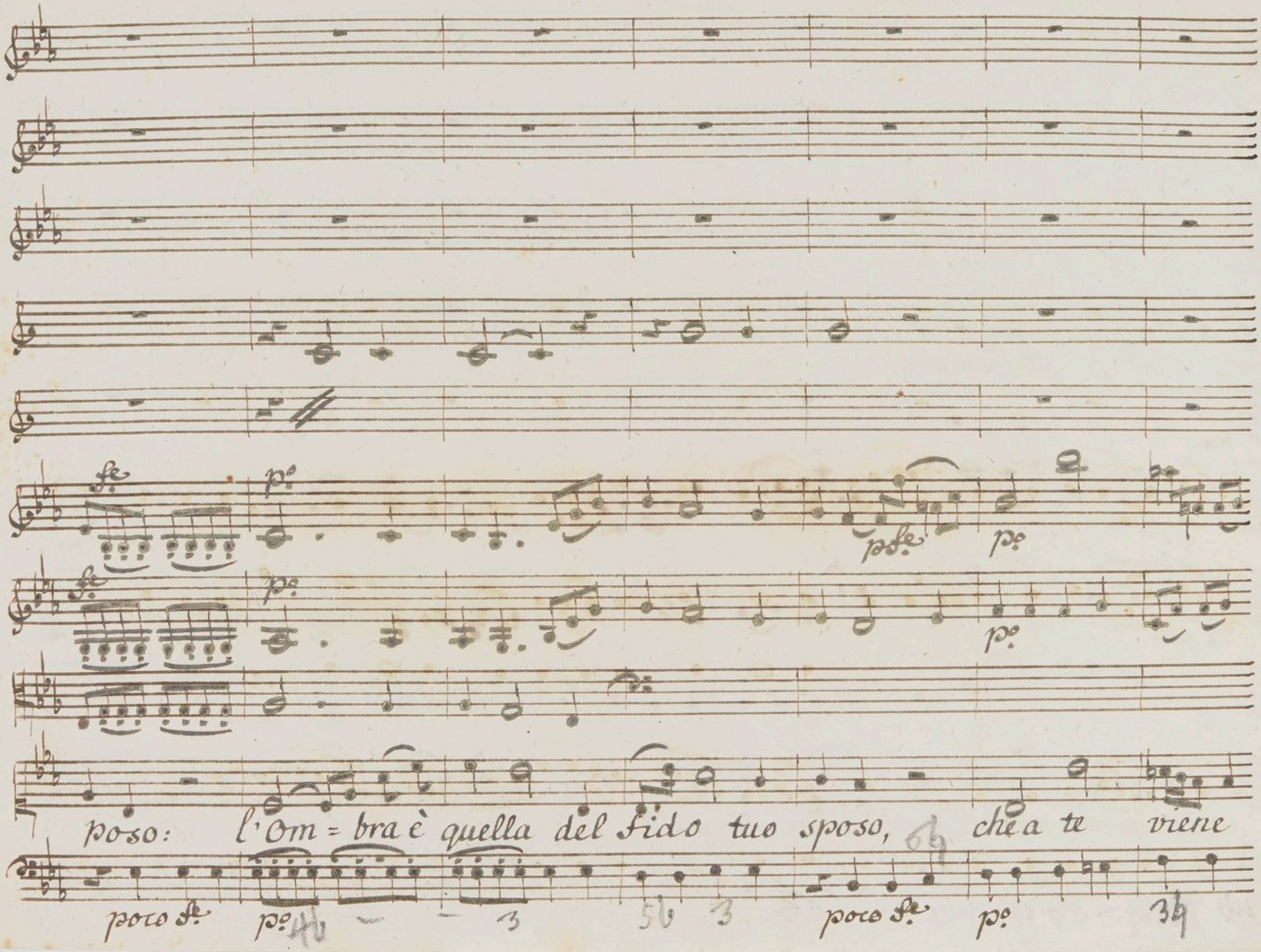
p.o sempre

p.o

p.o

Frà quest' ombre, se un om=bra tu miri, che- s'ag=gi=ri cercan=do ri=

p.o 7b 7b

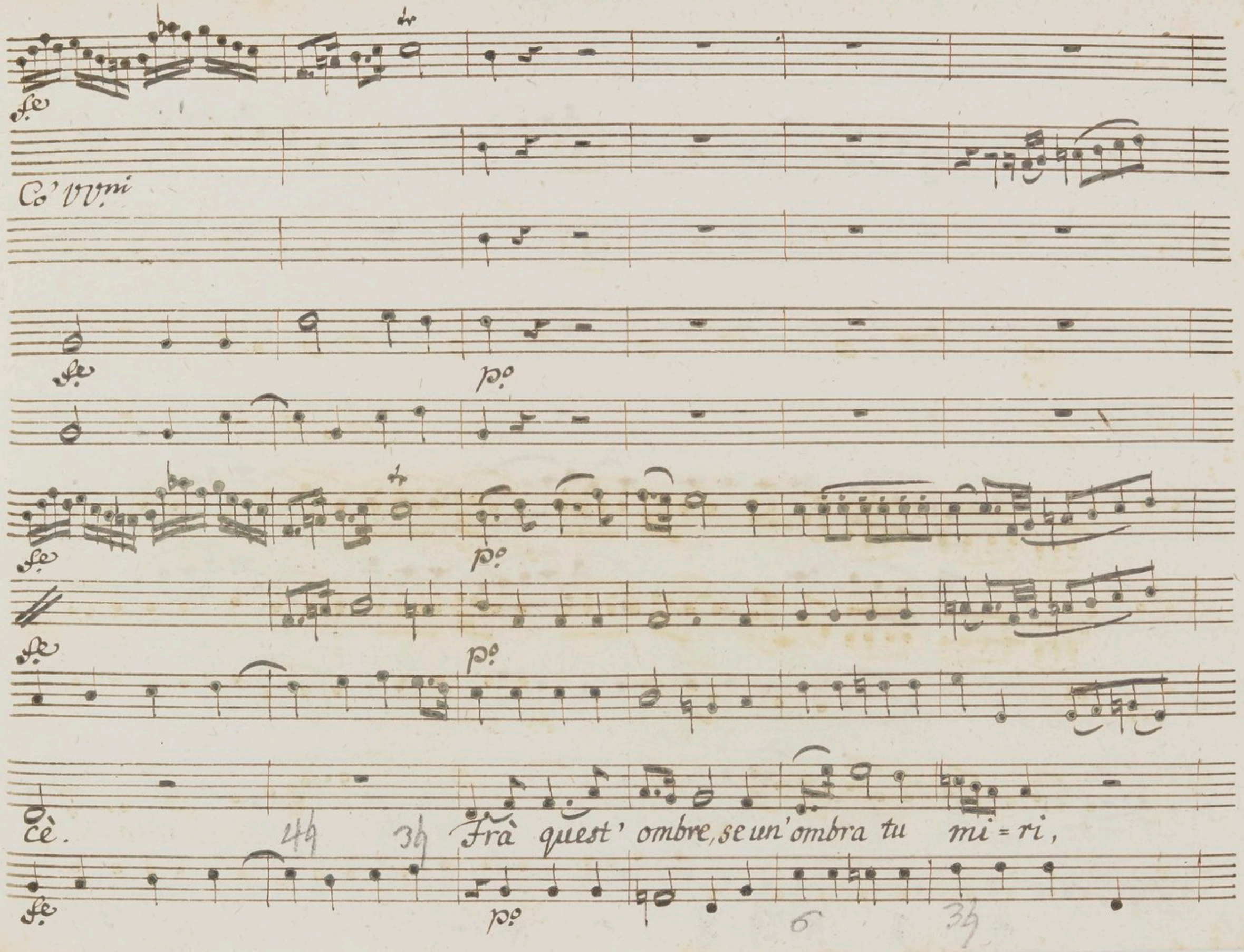

fe
po
pfe
po
fe
po
po
poso: l'Om = bra è quella del fido tuo sposo, che a te viene
poco fe
po
poco fe
po

chieden = do mer = cè, chieden = " = " = " = " = " =

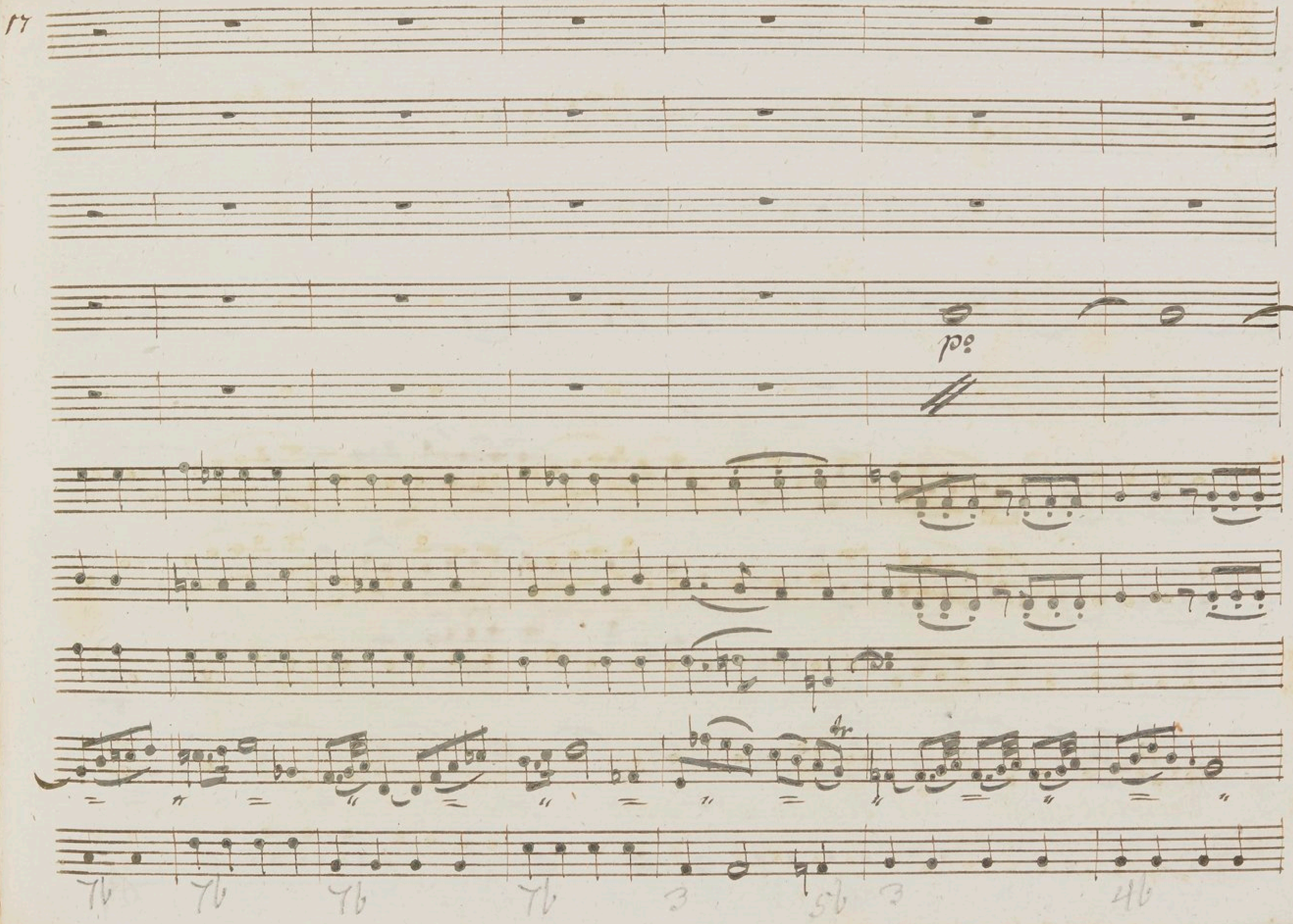
Co' vvni

p:

chiedendo mer=


fe
Co' VV.ni
fe
po
fe
po
fe
po
cè.
Frà quest' ombre, se un' ombra tu mi = ri,
fe
po

l'ombra è quella del fi = do tuo sposo, che a te viene chieden =


17

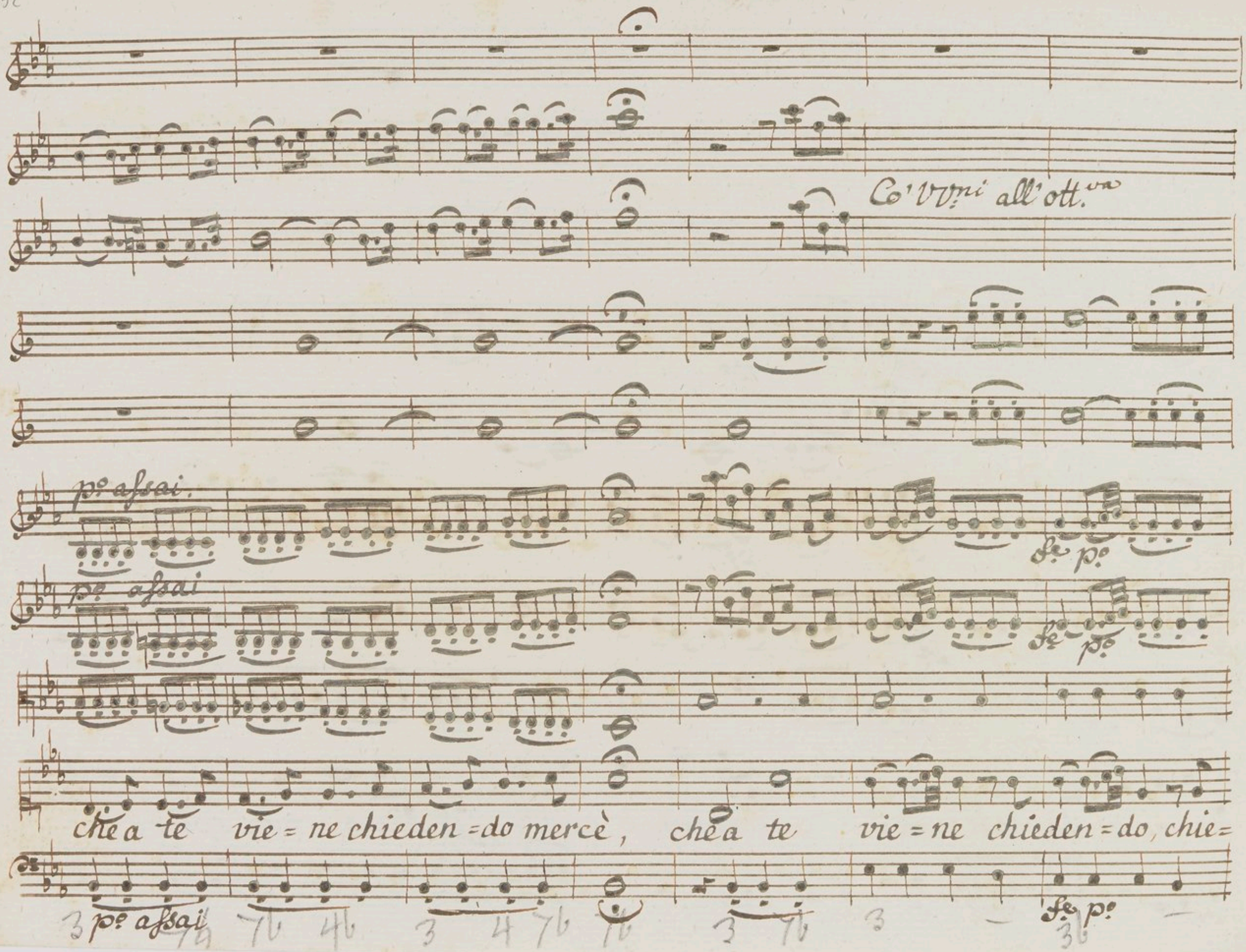
fe. p°

fe. p°

fe. p°

= " = do mer = cè, l'ombra è quella del Fido tuo sposo,

fe. p°


Co' VVni all' ott.va
pº assai.
fe pº
pº assai
fe pº
che a te vie = ne chieden = do mercè, che a te vie = ne chieden = do, chie=
pº assai
fe pº

Co' VVni

Co' VVni all'ott.a

fe

fe fe fe fe fe fe

dendo, chiedendo mercè.

fe fe

tr

tr

Co' vv.ni all'ott.va

Allegretto

tr

p.o

p.o

Allegretto

Sa = ran dolci gli estremi sospiri, s'io mo = rendo tu

p.o

all'ott.va

p.fe

p.fe

vivi per me, s'io morendo moren = " = " = " = " =

poco f.

5b 3b 7b 3b 6 6 3b — 6 3b — 6 3b 3b —

all' Ott.a

p.o

fe

fe

= " = " = " = " do, s'io mo-ren=do tu vi = vi per me.

p.o

fe

18

Co' Vl.ni

Co' Vl.ni

Co' Vl.ni

Co' Vl.ni

fe

p.o

fe

p.o

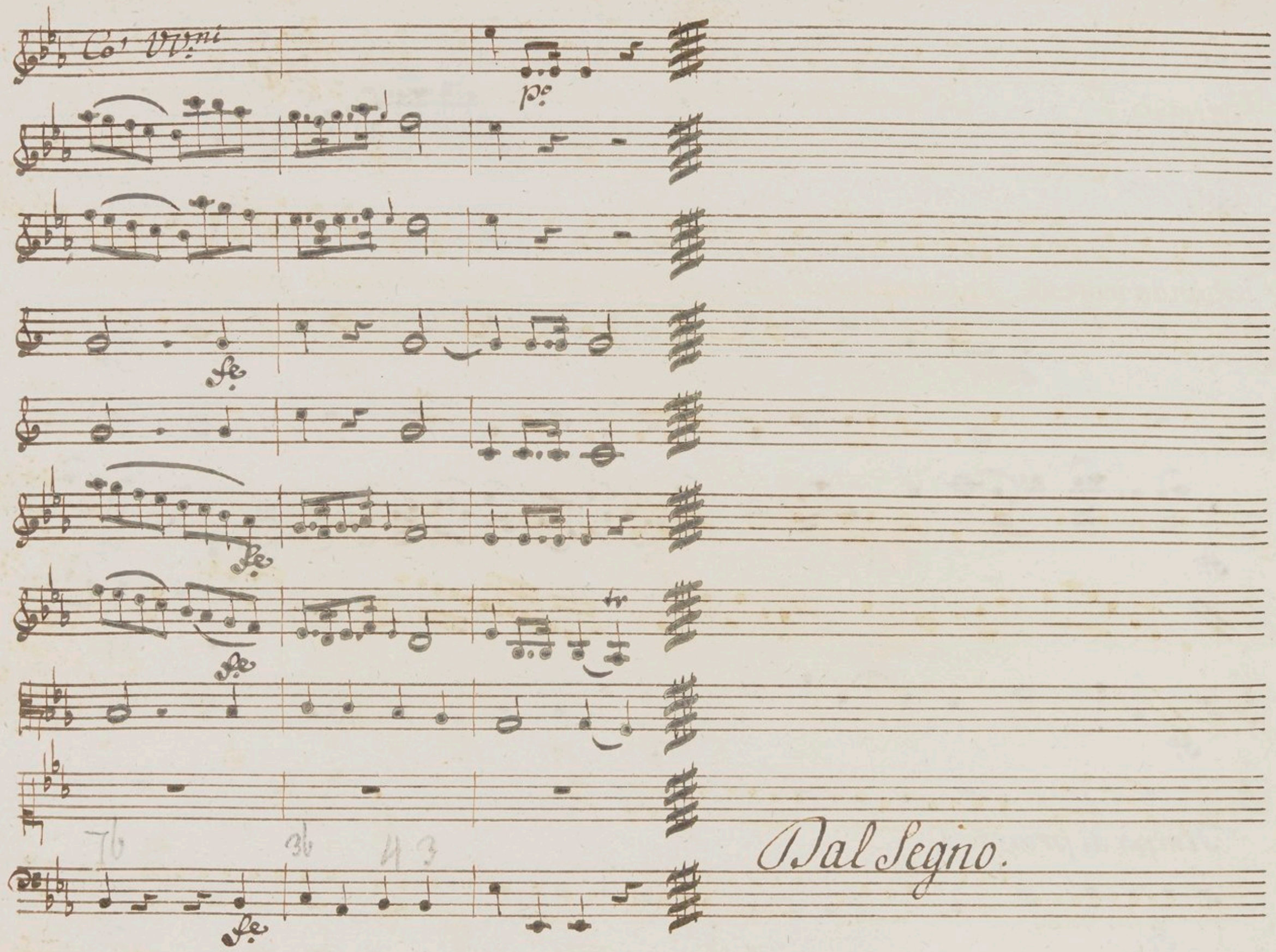
fe

p.o

fe

Tempo di prima

p.o


Co' VV.ni
p.o
fe
fe
fe
tr
fe
Dal Segno.

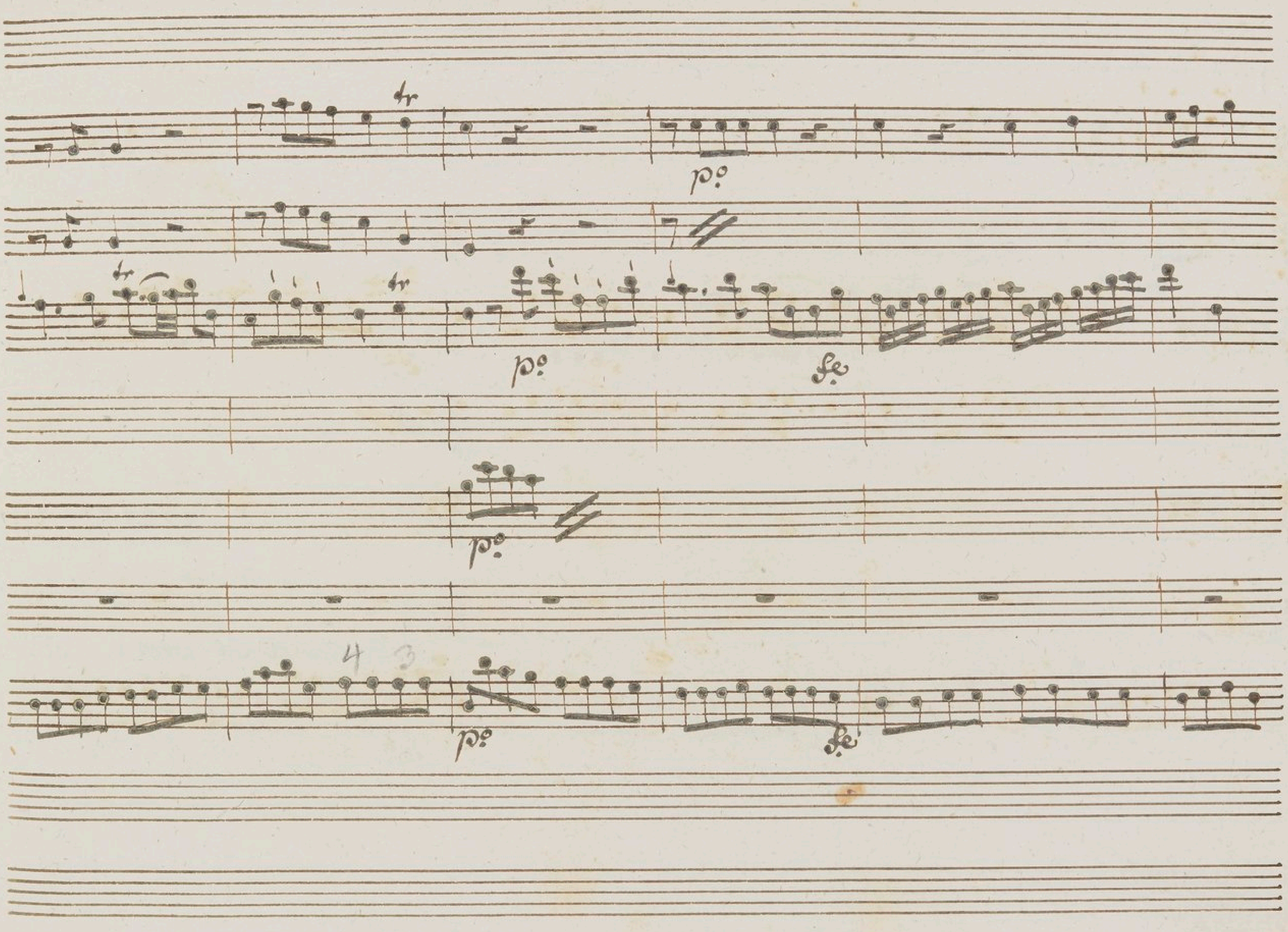
Scena XII.ª

Narsea sola

Da tanti affanni oppressa neppur oso lagnarmi. Il mio dolore già
stupida mi rese. Così senza consiglio, e senza scorta sieguo il mio fato ove a perir mi porta.

Allegro assai

p. fe. p. fe. p. 4 3 4 3 4 3 p. fe.

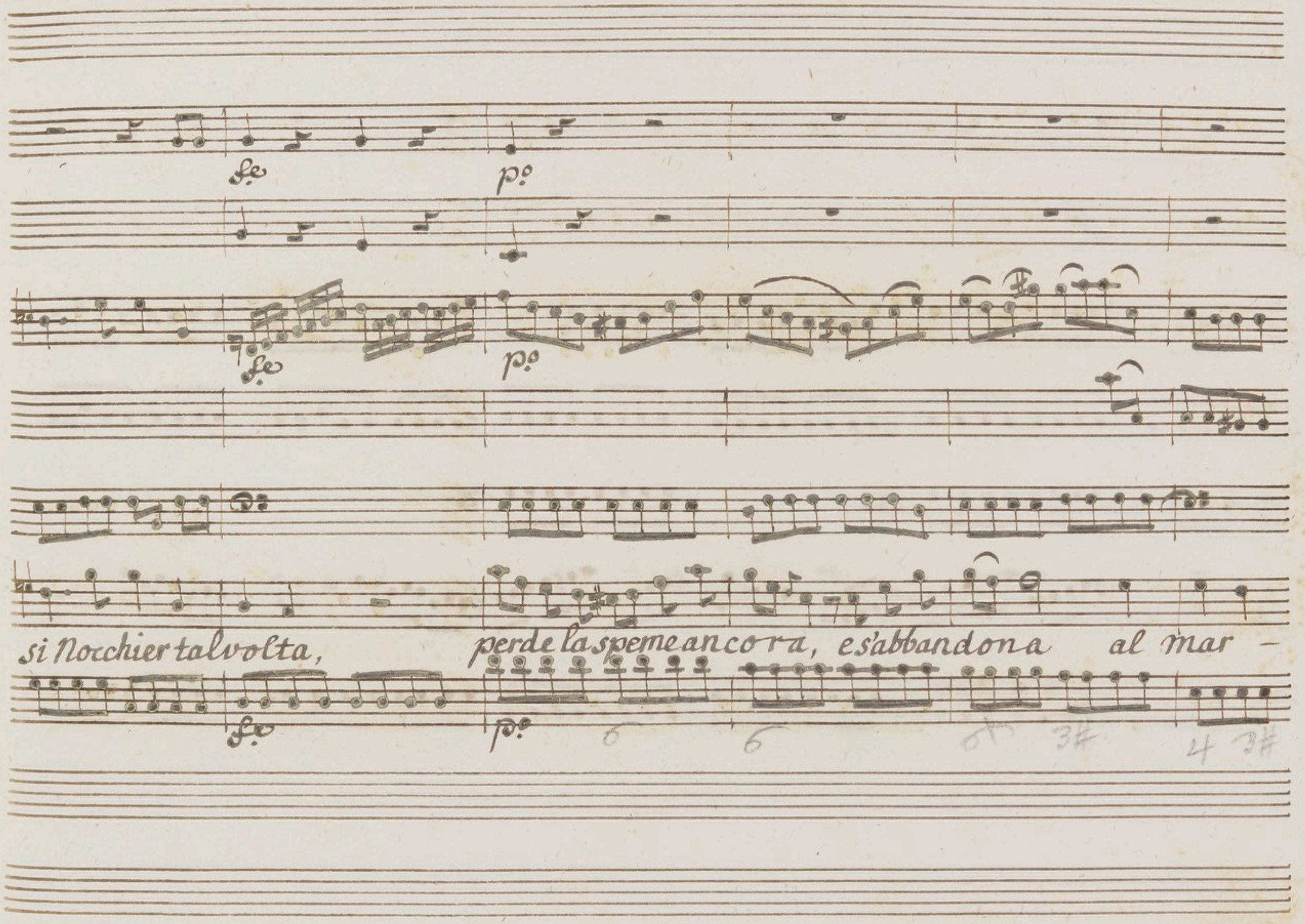

tr
po
tr
tr
po
fe
po
4 3
po
fe

p.

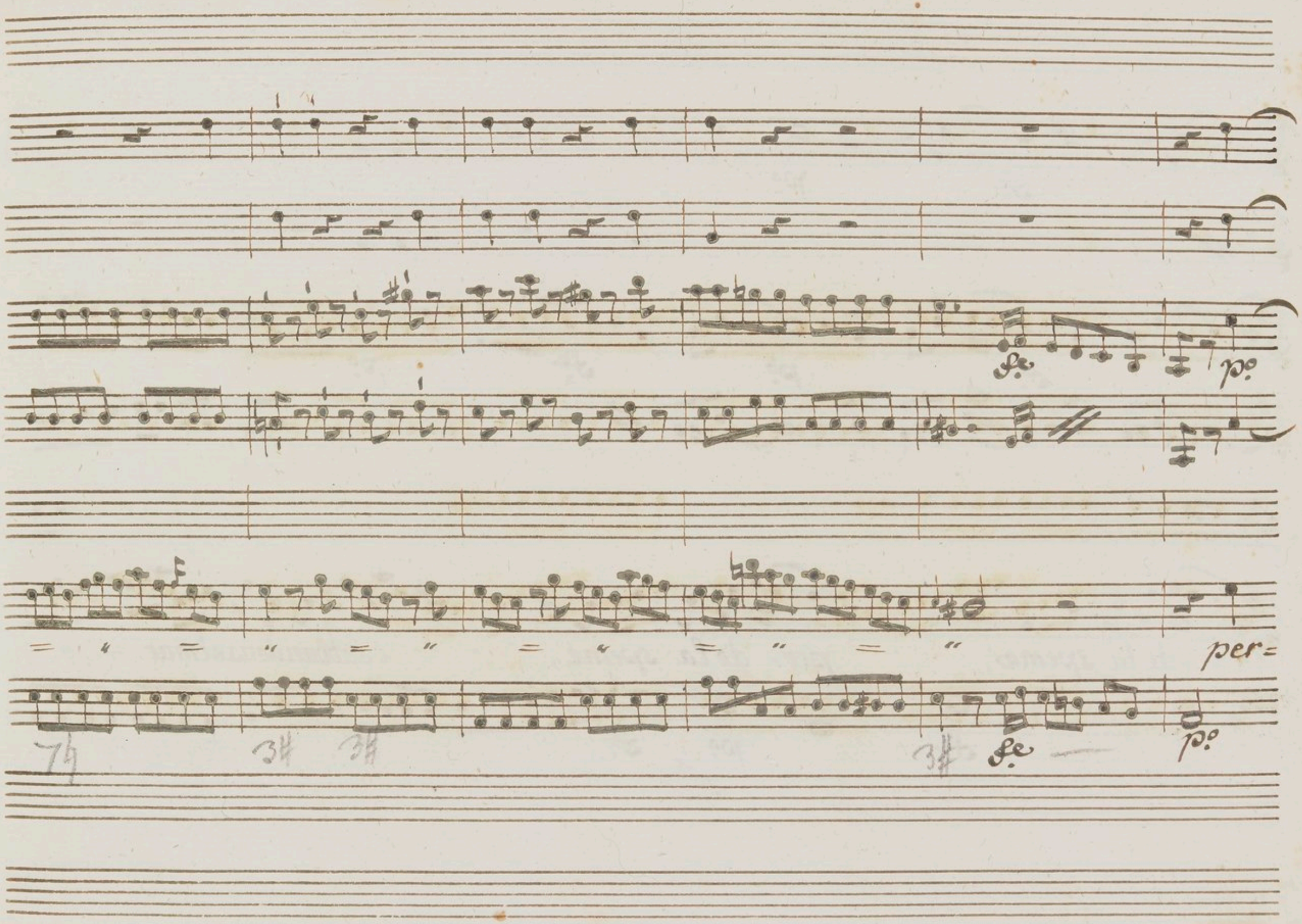
p.

Sulla scomposta prora co=

p.


fe
po
fe
po
si Nocchier talvolta, perde la speme ancora, e s'abbandona al mar -
fe
po

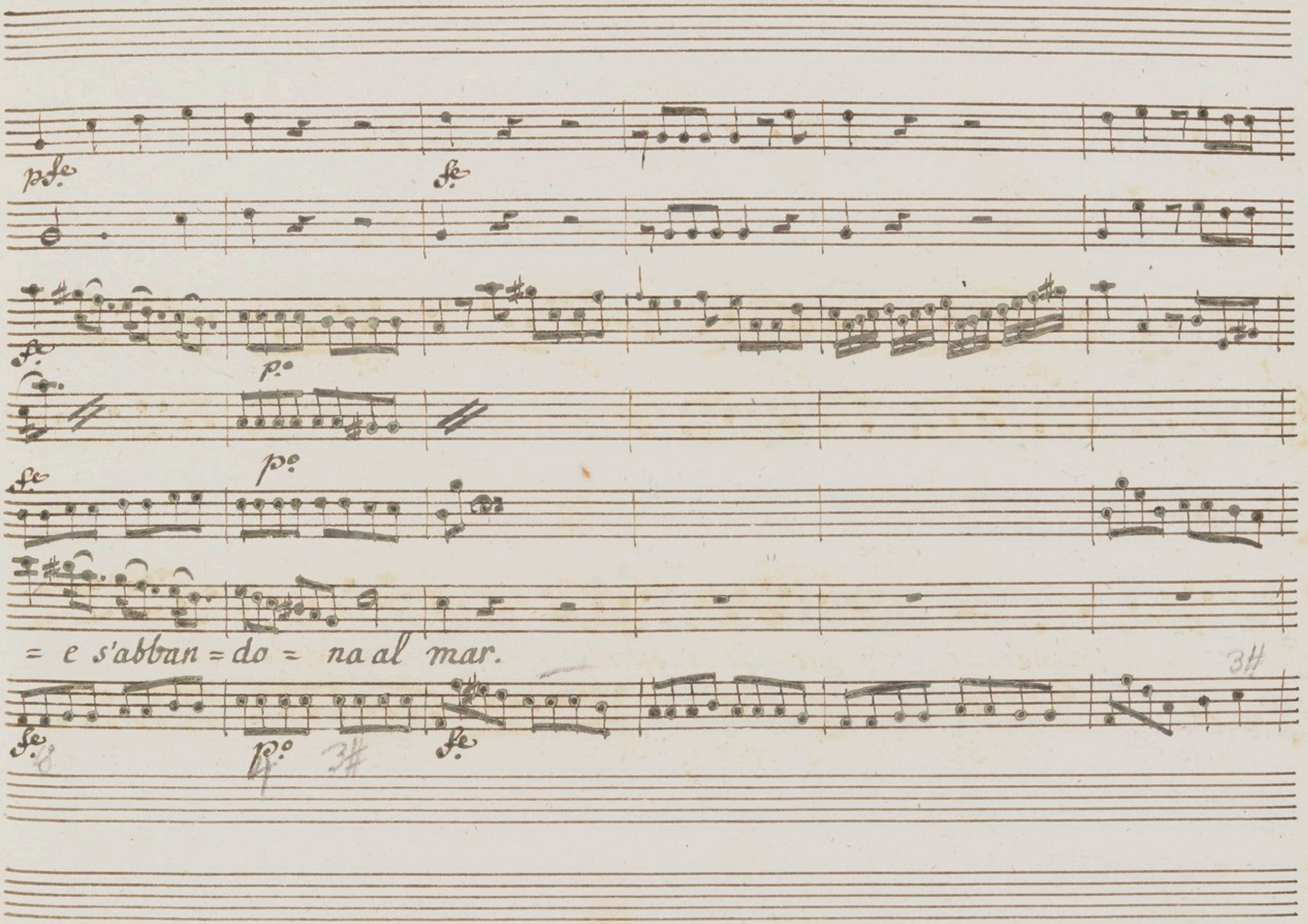
19.



fe po fe po fe po

= =de la speme, per= de la speme, e s'abbandonaalmar = " =

fe fe po po


p.fe
fe
fe
p.o
fe
p.o
= e s'abban = do = na al mar.
fe
p.o
fe

p. fe. p.

p. fe. p.

p.

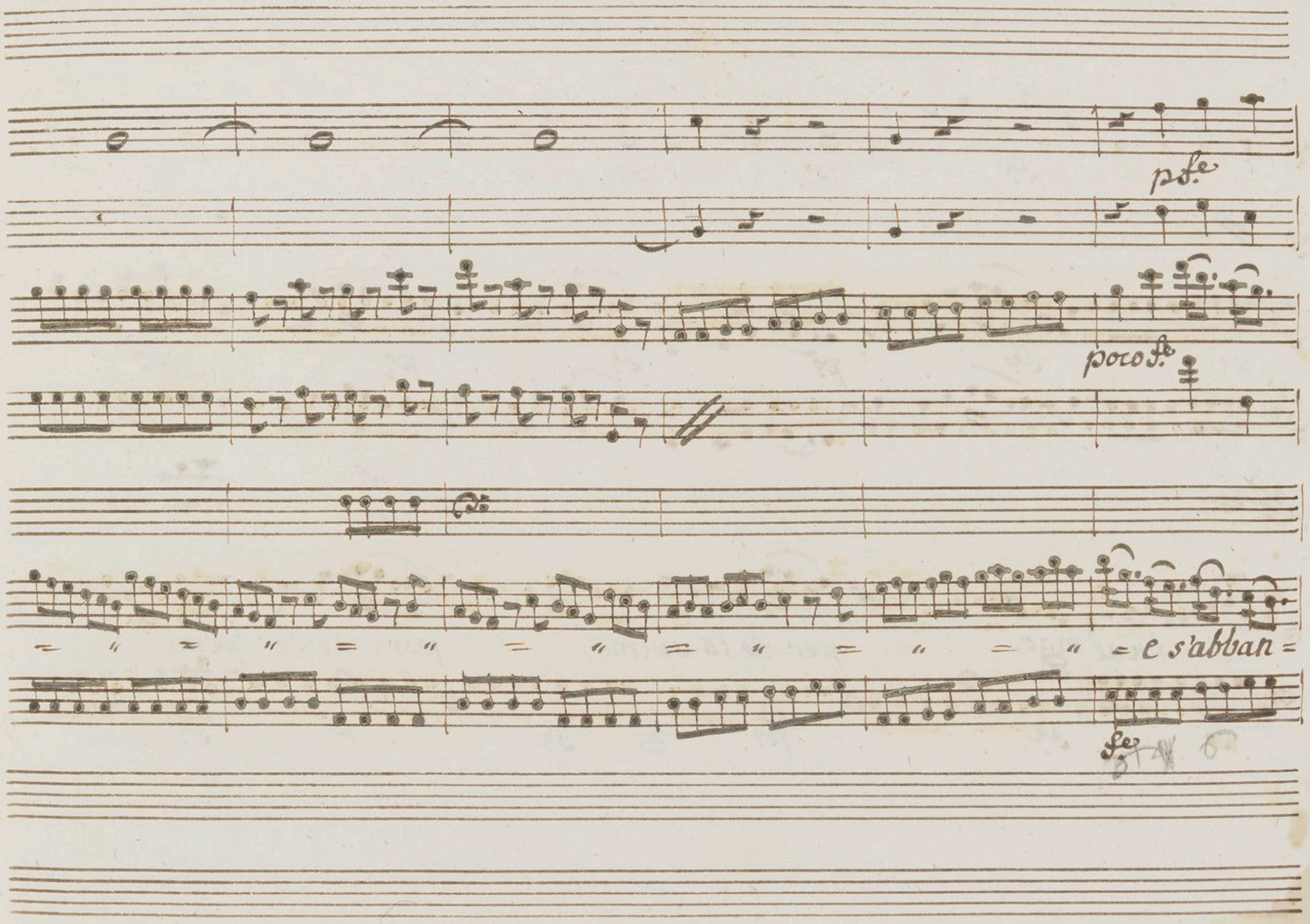
Sulla scomposta prora così Nocchier talvolta perde la

p. fe. p.

speme ancora, perde la speme ancora, e s'abbandona al mar = " =

tr

5h 3 4h 5


p.f.e
poco f.e
= e s'abban =
f.e

do = na al mar, per = de la speme, per = de la speme,

20.

fe fe fe fe fe

po fe po fe po fe

e s'abbandona al mar, e s'abbandona al mar, e s'abban = do = na al mar,

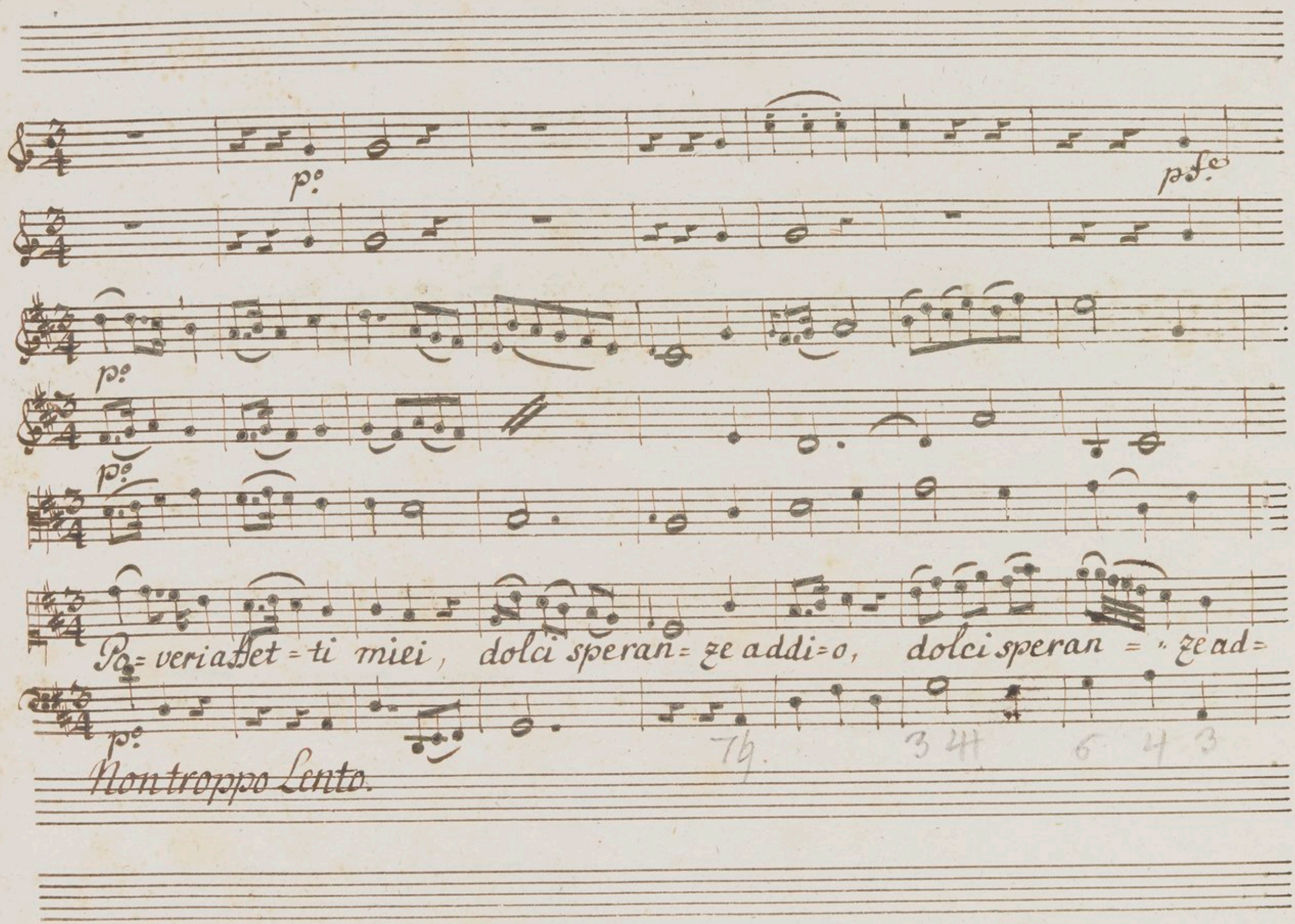
po fe po fe po fe

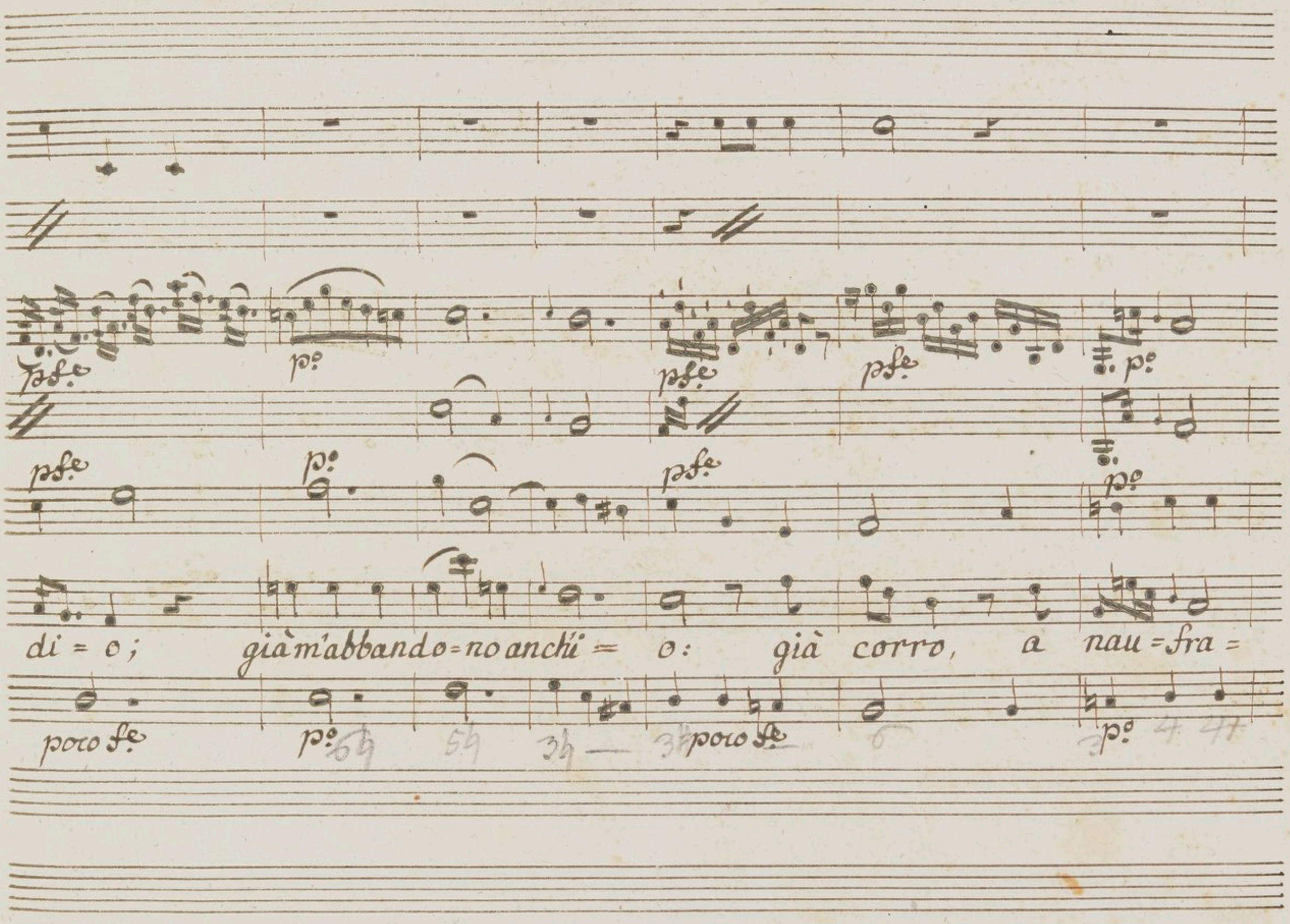
fe po fe

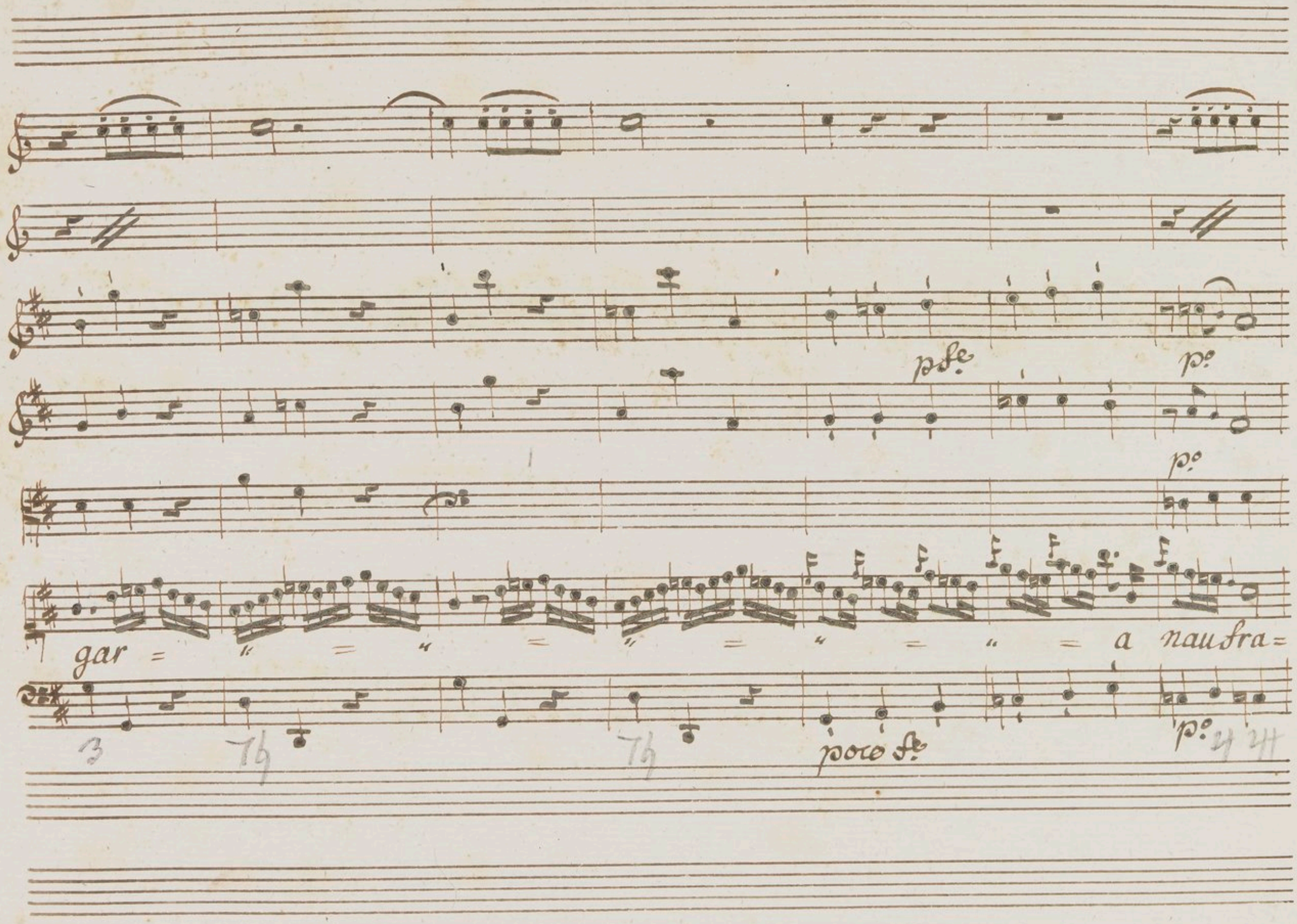
fe po fe

es'abban = dona al mar.

43 fe 43 po 43 fe


p.o
p.f.o
p.o
p.o
p.o
Po= veri affet = ti miei, dolci speran= ze addi=o, dolci speran = ze ad=
p.o
Non troppo Lento.


pfe
po
pfe
pfe
po
pfe
po
pfe
po
di = o; già m'abbando = no anch'i = o: già corro, a nau = fra =
poco fe
po
poco fe
po


pfe
po
po
gar = " = " = " = " = " = a naufra=
3
poco fe
po

fe

fe

fmo

gar, gia corro a naufra = gar.

fe

fmo

Tempo di prima.

p. f. p. f.

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

43. 3 43

p. f.

Dal Segno

Fine dell'Atto II°.

D
5457